

---

# BILANCIO ESERCIZIO 2019

---



---

*Banca Privata Leasing S.p.A.  
Via P. Castaldi da Feltre 1/A  
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.  
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro  
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351  
Società per Azioni

---

# INDICE

---

<b>Cariche sociali</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Schemi di bilancio</b>	<b>pag. 40</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>pag. 49</b>
Parte A – Politiche contabili	pag. 51
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 83
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 108
Parte D – Redditività complessiva	pag. 120
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 122
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 160
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 167
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 168
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 172
Parte L – Informativa di settore	pag. 173
Parte M – Informativa sul leasing	pag. 174
<b>Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti</b>	<b>pag. 177</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>pag. 178</b>
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>pag. 184</b>

# CARICHE SOCIALI

---

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Guffanti Edoardo Franco
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo

## Collegio Sindacale

Presidente	Catenacci Matteo
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Montanari Stefano
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Golfieri Luca

## Società di Revisione

KPMG S.p.A.

---

# ***RELAZIONE SULLA GESTIONE***

---

# SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

---

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una crescita dell'economia internazionale contenuta ed in rallentamento rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa del permanere di incertezze geopolitiche significative come le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina ed il rallentamento economico di alcune economie avanzate. Il PIL mondiale nel 2019 è cresciuto del 2,9% (3,6% nel 2018) e le proiezioni per il 2020 delineano un ulteriore rallentamento attualmente difficile da quantificare. Ai fattori di rischio al ribasso già emersi, come quelli originati dalle tensioni tra Stati Uniti e Iran, sarà necessario aggiungere l'impatto della diffusione della pandemia da Covid-19 sull'economia mondiale. Restano inoltre ancora da definire i termini dei futuri rapporti economici tra Unione Europea e Regno Unito a seguito della Brexit.

I Paesi Emergenti nel 2019 hanno manifestato una crescita, seppur contenuta, con andamenti differenziati tra i paesi: il Brasile, l'India e la Russia hanno registrato una crescita modesta ma in linea con le aspettative, la Cina ha continuato a crescere ma a ritmi più contenuti registrando il valore più basso dal 1990 (PIL 2019: +6,1%, PIL 2018: +6,6%).

L'economia USA nel 2019 è cresciuta del +2,4% (in rallentamento rispetto al 2018 nel quale aveva registrato una crescita del 2,9%), con un picco nel primo trimestre dell'anno, seguito da un assestamento nei successivi due trimestri intorno a valori del +2% ed una lieve ripresa nel quarto trimestre. Nei periodi centrali il calo è stato dovuto principalmente al contributo negativo degli investimenti fissi e delle scorte.

Nel corso dell'anno 2019 l'inflazione si è mantenuta su livelli moderati nei principali paesi sviluppati: +1,8% negli Stati Uniti (+2,4% nel 2018), +0,8% in Giappone (+0,9% nel 2018), +1,2% nell'intera Area Euro (+1,8% nel 2018). All'interno dell'Area Euro si segnala in particolare: +0,6% in Italia (+1,3% nel 2018), +1,4% in Germania (+1,9% nel 2018), +1,3% in Francia (+1,9% nel 2018), +0,8% in Spagna (+1,7% nel 2018). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione si è attestata al +4,5% in Cina, al +7,4% in India, al +4,3% in Brasile ed al +3% in Russia.

Nel corso del 2019 il tasso di cambio euro-dollaro ha presentato un andamento decrescente passando dall'1,14 di inizio anno all'1,11 di fine anno. Nello stesso periodo anche il cambio con il franco svizzero ha registrato un decremento, seppure più lieve, passando dall'1,12 di gennaio all'1,10 di dicembre. La quotazione dello yen è scesa dal 124,1 di inizio anno al 120,8 di fine anno. Infine è calata anche la quotazione della sterlina da 0,90 ad inizio anno e 0,86 a fine anno.

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un aumento nel corso del primo semestre del 2019, per poi assestarsi a dicembre al prezzo di 62 dollari al barile, sostenute prima da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un accordo tra Stati Uniti e Cina e successivamente dalla decisione di razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC.

Le politiche monetarie sono rimaste espansive anche nel corso del 2019. La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. Nell'ultima riunione di marzo 2020, la BCE ha previsto di mantenerli sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo e finché il direttivo non risconterà un durevole aggiustamento dell'andamento dell'inflazione in linea con il suo obiettivo di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo prossimo al 2%. Nel 2020 saranno introdotte nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTROs) mentre a partire giugno 2020 e fino a giugno 2021 saranno applicate condizioni particolarmente favorevoli alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine già in essere (TLTRO-III).

## **Area Euro**

Nell'anno 2019 l'Area Euro ha registrato una crescita media del PIL pari al +1,1%, in calo rispetto al +1,9% del 2018; il maggior contributo positivo è originato dalla domanda interna ed in particolare dai consumi (+0,6%) che si sono rafforzati grazie all'andamento positivo dell'occupazione, dagli investimenti (+0,4%) e dalla spesa pubblica (+0,3%), negativo invece il contributo della bilancia dei pagamenti (-0,1%). Il PIL ha continuato ad espandersi in Spagna, in Francia e, in misura inferiore, in Italia; è tornato ad aumentare anche in Germania ad un tasso molto contenuto.

L'attività economica nell'Area Euro è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto nell'area, anche se continua ad essere minacciato dalle possibili ripercussioni della debolezza del settore industriale.

Nel corso del 2019 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un calo dell'1,7%, a fronte di un aumento dello 0,9% nel 2018.

Il tasso medio di disoccupazione è sceso dal 8,2% del 2018 al 7,6% del 2019, ed incorpora ancora situazioni difficili, seppur in miglioramento, come l'Italia (9,7%) e la Spagna (14,1%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha registrato un valore medio in calo rispetto all'anno precedente, nel 2019 un +1,2% rispetto a +1,8% nel 2018.

Le politiche monetarie della BCE si sono confermate anche per il 2019 accomodanti, con tassi di interesse su valori pari o inferiori a quelli attuali e il proseguimento degli acquisti netti di attività finanziarie finché necessario. Da ottobre 2019 è entrato in vigore il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie obbligatorie, il quale ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali. Il sistema prevede remunerazione nulla fino ad un livello pari a sei volte l'ammontare del requisito minimo e remunerazione negativa per le riserve che eccedono tale requisito.

## **Mercati finanziari**

Il 2019 è stato un anno positivo per il mercato azionario in quanto caratterizzato dallo spostamento d'interesse degli investitori dal mercato obbligazionario. Il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali sono stati i principali fautori di questo spostamento.

Le quotazioni di tutti i più importanti indici di borsa hanno registrato trend positivi: il Dow Jones Euro Stoxx Large è salito del 19,8% (-11,9% nel 2018), lo Standard & Poor's 500 è salito del 24% (-3,8% nel 2018), il Nikkei 225 è salito del 13% (-8% nel 2018), il Nasdaq è salito del 29,2% (-1,3% nel 2017), il Tech Dax è salito del 21,8% (-1% nel 2018), l'indice dei tecnologici francesi è salito del 29,5% (-10,1% nel 2018), il FTSE MIB è salito del 25,3% (-16,1% nel 2018), il FTSE Italy Banks è salito del 20,3% (-30,3% nel 2018).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2019 ha raggiunto un valore pari ad Euro 630 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 542 miliardi a fine 2018 (in aumento di circa Euro 89 miliardi). L'aumento dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore industriale (la cui capitalizzazione è aumentata del 6,8% e si è attestata ad Euro 205 miliardi) ed i titoli del settore finanziario (la cui capitalizzazione è aumentata del 31,3% e si è attestata ad Euro 193 miliardi). La capitalizzazione del settore finanziario è stata particolarmente influenzata dall'aumento dei titoli bancari (+23,2%) e assicurativi (+34,1%).

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 6.068 miliardi alla fine del 2018 ad Euro 7.305 miliardi alla fine del 2019 (+20%). Il peso della capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona è sceso leggermente, passando dal 8,9% del 2018 all'8,6% del 2019.

## ***Economia italiana***

L'economia italiana, pur mantenendo un tasso di crescita positivo, ha registrato nel 2019 un ulteriore rallentamento, infatti il PIL è cresciuto dello 0,3% rispetto ad una crescita dello 0,8% nel 2018. Si tratta del secondo anno di decelerazione dopo quattro anni di crescita positivi ed in accelerazione.

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dello 0,3% degli investimenti fissi lordi e dello 0,2% dei consumi finali nazionali (+0,6% nel 2018), questi ultimi hanno beneficiato dell'aumento della componente spesa delle famiglie perché il contributo della spesa pubblica è stato negativo. Positivo il contributo della componente bilancia dei pagamenti, la domanda estera netta ha infatti registrato un aumento dello 0,5%. Il contributo della variazione delle scorte è stato invece negativo.

La spesa delle famiglie è aumentata in tutte le sue componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli sono stati sostenuti dall'incremento di reddito disponibile (il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3%)

La produzione industriale ha registrato segnali di indebolimento rispetto ai quattro anni precedenti, infatti nella media annuale l'indice è sceso del -1,4% rispetto all'anno precedente, rispetto ad una crescita del +0,6% registrata nel 2018. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%), mentre è in calo nei comparti nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,4%).

Il mercato del lavoro nel 2019 ha registrato importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione a fine 2019 si è attestato al 9,7% (inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2018). La disoccupazione giovanile ha registrato una diminuzione in quanto è passata a fine anno dal 32,3% del 2018 al 28,4% del 2019.

Nel 2019 l'inflazione ha registrato una crescita pari allo 0,6%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2018 (+1,3%). La spinta verso il basso deriva principalmente dalla dinamica negativa della componente energetica.

Nel 2019 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -1,6%, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018 e continua a rappresentare il dato più basso dal 2007; il saldo primario del 2019 è risultato positivo con una incidenza sul PIL dell'1,7% (1,5% nel 2018). Infine il rapporto debito/PIL a fine 2019 è stato pari al 134,8%, pari al valore registrato nel 2018.

A fine 2019 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad Euro 1.665 miliardi, con una variazione annua pari a -0,4%. Il dato in negativo testimonia che nel 2019 si sono iniziati a manifestare gli effetti del rallentamento congiunturale del quadro economico. Lo stesso aggregato a fine 2007, prima della grande crisi economica, ammontava ad Euro 1.673 miliardi.

A fine 2019 i prestiti al settore privato residente erano pari ad Euro 1.410,7 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto al 2018 (+0,2%); all'interno di questo aggregato i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano a Euro 1.261,7 miliardi (variazione annua pari a +0,2% a fronte del +1,9% nel 2018). Per quanto riguarda gli impieghi del settore produttivo, nonostante i tassi siano rimasti ai minimi storici, lo stock dei crediti a fine anno ha registrato una variazione negativa di -1,9%. La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata soprattutto per le aziende di piccola dimensione (il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni). L'evoluzione dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dal ciclo economico, la cui dinamica rimane modesta ed infatti si sono registrate minori esigenze di finanziamenti destinati a investimenti produttivi, scorte e capitale circolante. Nei primi nove mesi del 2019 (ultimi dati disponibili) i segni di questo rallentamento si sono riflessi sulla chiusura delle imprese; nel 2019 è tornato ad aumentare il numero dei fallimenti e l'avvio delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie.



La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida in quanto è cresciuta del +2,5% a fine anno, sia per la componente dei mutui finalizzati all'acquisto dei abitazioni sia per quella del credito al consumo. Le famiglie hanno beneficiato del basso livello dei tassi di interesse e delle favorevoli condizioni del mercato immobiliare.

Le sofferenze nette a fine 2019 si sono attestate ad Euro 26,5 miliardi, registrando una diminuzione del 16,8% rispetto a fine 2018 (Euro 31,9 miliardi) e del 70,1% rispetto al livello massimo raggiunto a novembre 2018 (Euro 88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,55% a dicembre 2019, rispetto all'1,85% a dicembre 2018.

## ***Mercato della locazione finanziaria***

Secondo i dati elaborati da Assilea, l'anno 2019 ha registrato una flessione nel numero e nel valore dei contratti stipulati interrompendo le dinamiche virtuose che avevano garantito sei anni consecutivi di crescita al settore. I dati del mercato del leasing evidenziano un calo del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno ed in particolare si contano 697.571 nuove stipule, per un valore complessivo di Euro 27.942 milioni, con una variazione percentuale negativa rispetto al 2018 del -1,7% nel numero dei contratti e del -3,3% nel loro valore.

La dinamica dello stipulato nel corso dell'anno è andata tuttavia migliorando, la chiusura temporanea della Nuova Sabatini e il mancato rinnovo del Superammortamento nei primi mesi dell'anno hanno giustificato il trend inizialmente negativo, trasformatosi poi in positivo nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2019.

L'andamento negativo non ha interessato tutti i comparti allo stesso modo: auto, immobiliare ed energie rinnovabili sono i comparti che hanno registrato una diminuzione mentre strumentale e aereonavale/ferroviario hanno continuato a crescere proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni.

Il comparto strumentale ha registrato la miglior performance, con un incremento del 2,4% in termini di numero e del 2% in termini di valore stipulato, e rappresenta il 33,6% dei volumi stipulati nell'anno (in aumento rispetto al 2018 in cui rappresentava il 31,4% dello stipulato complessivo).

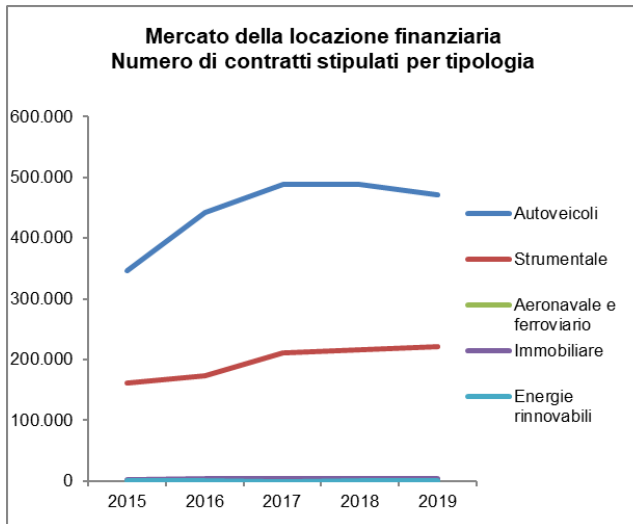
Il comparto aeronavale e ferroviario ha registrato un incremento sostanziale nel valore dei contratti stipulati (+12,2%), ma un calo nel numero (-16,8%), evidenziando quindi un aumento nel taglio medio delle operazioni che passano da Euro 1.185 ad Euro 1.599.

Il comparto auto ha fatto registrare un decremento sia nel numero (-3,5%) che nei volumi (-5,9%), rappresentando comunque anche per il 2019 il comparto principale del leasing con il 50,6% dei volumi stipulati nell'anno. Il minor valore è stato causato in prevalenza dal calo considerevole del segmento delle autovetture in leasing (-27,5% in termini di numero di contratti, -30,8% in termini di volumi) non compensato dall'aumento degli altri comparti: autovetture in noleggio a lungo termine e veicoli commerciali in leasing.

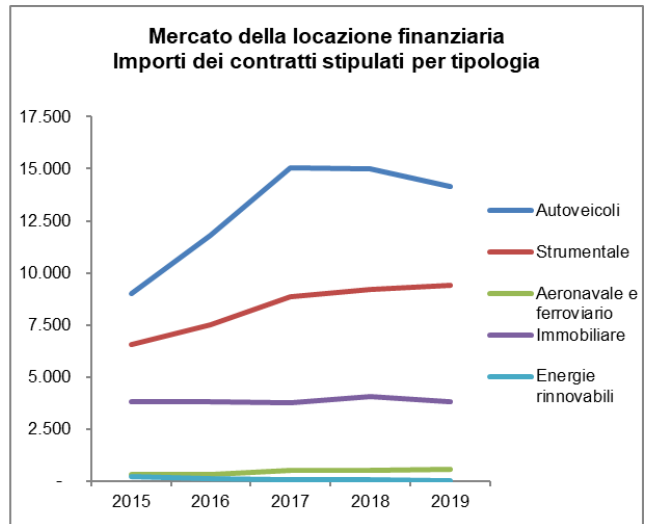
Il comparto del leasing immobiliare ha registrato una diminuzione del 12,1% nel numero e del 6,6% nei volumi: il decremento ha riguardato in particolare il segmento immobiliare costruito (-13,8% in termini di numero di contratti, -15,5% in termini di volumi) mentre il segmento immobiliare da costruire ha registrato un incremento del 6,3% in termini di volumi. Nel segmento del leasing immobiliare da costruire si segnala una variazione fortemente positiva nella fascia di importo maggiore, cioè quella oltre Euro 2,5 milioni (+20,4%).

Il settore delle energie rinnovabili ha registrato una diminuzione del 19,4% nel numero dei contratti stipulati e del 51% nel loro valore; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,1% in termini di valore stipulato complessivo) sul quale si concentrano aspettative di crescita importanti per il prossimo biennio.

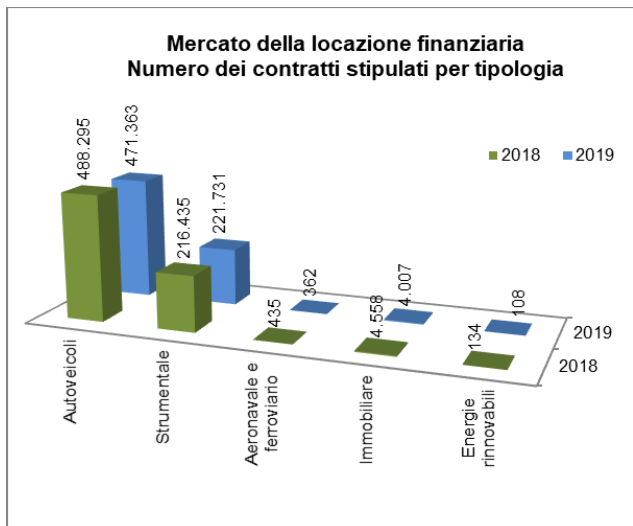
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2018 e 2019.



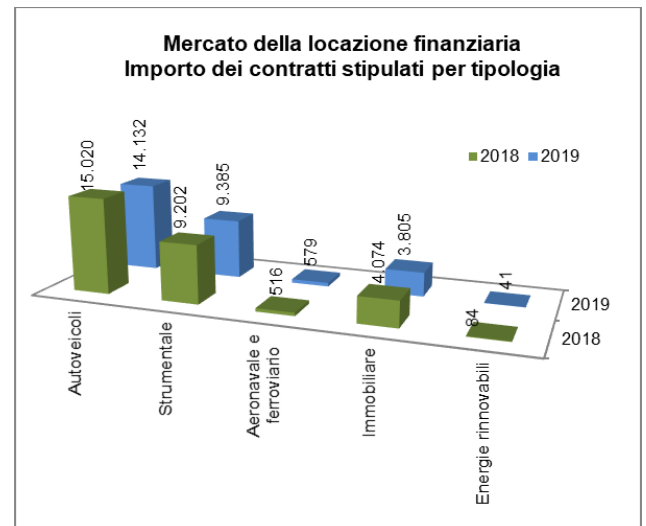
(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)

## Prospettive per il 2020

Il PIL dell'Area Euro ha registrato nel 2019 un aumento dell'1,2% mentre si prevede una diminuzione nel 2020, principalmente a causa di fattori esogeni come il rallentamento del commercio mondiale, l'aumento del prezzo del petrolio, l'incertezza sui futuri rapporti economici tra l'Unione Europea ed il Regno Unito a seguito della Brexit e, in via prevalente, la recente diffusione della pandemia da Covid-19 che nei primi mesi del 2020 sta già generando una significativa riduzione dell'attività economica e del commercio globale. L'impatto economico della pandemia, al momento non quantificabile, renderà sicuramente necessario uno sforzo coordinato da parte dei governi e delle banche centrali per superare la crisi economica in corso; molto dipenderà dal perdurare del "lockdown" che sta interessando la maggior parte dei paesi del mondo.

I primi studi di recente diffusione sembrerebbero stimare per il 2020 una contrazione del -4,8% del PIL dell'Eurozona, se le misure di contenimento dovessero perdurare fino a fine aprile e del -9,8% se la chiusura si dovesse prolungare fino alla fine di maggio. Le attività che dovrebbero risentire in misura maggiore di questo calo sono quelle che hanno subito prima e per più tempo le politiche di

limitazione: attività di intrattenimento, ricreative ed artistiche, turismo e ristorazione, trasporti e costruzioni. Sempre secondo queste prime stime il dato italiano sarebbe maggiormente negativo rispetto al dato medio dell'Area Euro, ipotizzando un -5,9% del PIL annuale in caso di riapertura delle attività per inizio maggio e del -10,7% nel caso la riapertura sia rinviata al mese successivo.

Le stime sopra riportate sono tuttavia preliminari e suscettibili di significative modifiche qualora l'emergenza sanitaria e la ripresa delle attività economiche dovessero protrarsi più avanti nel tempo. Gli interventi fiscali e monetari che stanno predisponendo le autorità governative rivestiranno un ruolo cruciale nel contrastare la crisi economica derivante dall'emergenza da Covid-19.

Per quanto riguarda il leasing, si evidenzia che la sua dinamica è fortemente correlata al PIL e agli investimenti. Le prospettive del leasing risiedono principalmente nel sapersi porre come strumento di sviluppo e di cambiamento per le aziende e di drenaggio delle agevolazioni ed incentivazioni fiscali che anche nel 2020 continueranno a rivestire grande importanza a sostegno degli investimenti. In particolare per la "Nuova Legge Sabatini" sono stati stanziati nuovi fondi ed introdotti nuovi incentivi per le PMI che investono al Sud e su piani di investimento eco-sostenibili.

La trasformazione fiscale del "Iperammortamento" e del "Superammortamento" in credito di imposta manterrà comunque condizioni favorevoli di incentivo agli investimenti delle PMI in nuovi beni strumentali, soprattutto finalizzati alla digitalizzazione. In particolare, il pacchetto "Transizione 4.0" è l'insieme delle novità che il Governo mette in campo per dare seguito ai successi ottenuti con il Piano Impresa 4.0. L'intento delle nuove misure è quello di accelerare il processo di ammodernamento delle strutture aziendali verso modelli altamente tecnologici. I contenuti del nuovo piano del Governo sono: una maggiore attenzione all'innovazione, alla formazione, agli investimenti green e alle attività di design e ideazione estetica.

Fattori positivi di sviluppo deriveranno anche dai nuovi piani europei contenuti nel programma di lavoro della Commissione Europea che riguardano il "Green Deal europeo" e la digitalizzazione. Per sostenere la transizione al "green" ed arrivare all'obiettivo emissioni zero entro il 2050 nei prossimi anni verrà favorito il ricorso alla mobilità sostenibile e intelligente, nonché il ricorso alla finanza sostenibile. Con il programma "Invest Europe" verranno mobilitati fondi pubblici e privati per finanziare investimenti favorevoli al clima e all'ambiente che interesseranno più settori quali i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e le nuove tecnologie. L'attenzione per l'economia circolare e la necessità di spostarsi verso "nuovi modelli di business basati sul noleggio di beni" renderanno il prodotto leasing sempre più appetibile.

Il tema della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale influirà sul settore leasing a più livelli. In particolare da un lato il leasing svolge, e potrà continuare a svolgere, un ruolo cruciale nel finanziamento dei beni strumentali delle PMI che favoriscono i progetti di digitalizzazione, dall'altro sarà chiamato a cogliere i vantaggi della diffusione del fintech in termini di: i) nuove modalità di offerta del servizio; ii) ampliamento della gamma dei servizi offerti; iii) possibilità di identificazione e raggiungimento di nuovi segmenti della clientela; iv) ottimizzazione dei processi volti alla velocizzazione del servizio offerto ed all'abbattimento dei costi.

# L'ESERCIZIO 2019 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti e dividendi (1)	6.318.616	5.608.178	12,7%	710.438
Commissioni nette (2)	746.182	766.539	-2,7%	(20.357)
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	699.963	794.456	-11,9%	(94.493)
Rettifiche/riprese di valore nette (4)	(2.261.483)	(1.845.515)	22,5%	(415.968)
Costi operativi (5)	(8.610.231)	(7.262.465)	18,6%	(1.347.766)
Utili netti da cessione di investimenti (6)	18.101	25.424	-28,8%	(7.323)
Imposte dell'esercizio (7)	178.061	247.705	-28,1%	(69.644)
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.910.791)</b>	<b>(1.665.678)</b>	<b>74,8%</b>	<b>(1.245.113)</b>

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 160, 170, 180, 190 e 200 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 250 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 270 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)	Var. (valore)
<b>Totale attività</b>	<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>	<b>2,9%</b>	<b>14.129.853</b>
di cui: attività finanziarie valutate al fair value (1)	47.811.932	102.582.177	-53,4%	(54.770.245)
di cui: crediti verso banche (2)	57.093.290	25.820.240	121,1%	31.273.050
di cui: crediti verso clientela (3)	385.738.985	345.335.250	11,7%	40.403.735
di cui: attività fiscali (4)	3.960.267	4.562.015	-13,2%	(601.748)
<b>Totale passività</b>	<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>	<b>2,9%</b>	<b>14.129.853</b>
di cui: debiti verso clientela (5)	393.802.258	296.555.387	32,8%	97.246.871
di cui: debiti verso banche (6)	57.247.604	137.815.837	-58,5%	(80.568.233)
di cui: patrimonio netto (7)	43.985.907	45.362.529	-3,0%	(1.376.622)

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 40a dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 40b dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante da voce 10b dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Come risultante da voce 10a dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Somma delle voci 110, 140, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)
Fondi Propri di Vigilanza	41.619.380	42.965.108	-3,1%
Totale requisiti prudenziali	25.489.594	23.344.513	9,2%
Attività di rischio ponderate	318.619.923	291.806.419	9,2%
Common Equity Tier 1	13,062%	14,724%	-11,3%
Tier 1	13,062%	14,724%	-11,3%
Total capital ratio	13,062%	14,724%	-11,3%
LCR	449,04%	277,55%	61,8%
NSFR	122,93%	122,52%	0,3%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)
Dipendenti a fine periodo	42	50	-16,0%
Altro personale a fine periodo	0	0	n.a.
Numero sportelli bancari	1	2	-50,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	2	-50,0%

INDICATORI	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)
Cost / Income	110,9%	101,3%	9,5%
Costo del credito	0,61%	0,47%	29,3%
Utile (Perdita) per azione	-24,3%	-13,9%	74,8%
ROA (Return on Assets)	-0,6%	-0,3%	69,8%
ROE (Return on Equity)	-6,5%	-3,5%	85,8%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	11,4	10,8	6,1%
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,0	1,2	-15,9%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,2%	3,5%	-38,0%
NPL ratio lordo (finanziamenti)	6,4%	8,7%	-26,2%
NPL ratio netto (finanziamenti)	4,9%	7,2%	-32,0%
Coverage ratio crediti deteriorati	26,1%	19,7%	32,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	19,0%	26,3%	-27,8%
Texas ratio	50,8%	65,9%	-22,9%

L'esercizio 2019 ha registrato:

- 1) un incremento del 4,4% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 100,9 milioni a fronte di Euro 96,6 milioni nel 2018;
- 2) flussi di stipulato CQS (in termini di montante) pari ad Euro 15,7 milioni a fronte di Euro 9,9 milioni nel 2018;
- 3) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad Euro 322,4 milioni (Euro 314,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2018 pari ad Euro 313,7 milioni (Euro 306,2 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 4) consistenze degli "impieghi bancari" lordi pari ad Euro 38,7 milioni (Euro 37,4 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2018 pari ad Euro 36,3 milioni (Euro 35,3 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 5) consistenze degli impegni CQS lordi pari ad Euro 16,4 milioni (in parte al fair value ed in parte al costo ammortizzato) a fronte di un saldo a fine 2018 pari ad Euro 1,8 milioni);
- 6) la riduzione dell'incidenza del leasing immobiliare sui crediti "vivi", la quale è pari al 53,5% a fronte del 55,6% a fine 2018, con conseguente riduzione della "duration" media del portafoglio attivo della Banca;
- 7) una riduzione del 24,2% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad Euro 23,3 milioni (Euro 17,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2018 pari ad Euro 30,8 milioni (Euro 24,7 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 8) una riduzione del c.d. "NPL ratio netto", il quale è pari al 4,87% a fronte del 7,16% a fine 2018;
- 9) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 26,07% a fronte del 19,73% a fine 2018;
- 10) un incremento del 16,3% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad Euro 326,0 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 280,4 milioni a fine 2018;
- 11) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) pari al 13,06% a livello individuale e rispettivamente pari al 14,18%, 14,39%, 14,62% a livello consolidato, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2019 da parte dell'Organo di

- Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 8,70%, al 10,75% ed al 13,50%);
- 12) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 449,04% ed al 122,93%, ben superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR), dell'adeguatezza della liquidità della Banca, della consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2019 è stata redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nel dicembre 2018 la Banca ha stipulato una nuova operazione di cartolarizzazione; si tratta di una operazione del tipo "ramp up" con un programma di cessione di crediti leasing per Euro 200 milioni in 18 mesi senza rating. In particolare il 24 dicembre 2018 è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3,8 milioni ad una società veicolo appositamente costituita e denominata "Tricolore 2019 S.r.l.". Nel mese di marzo la Banca ha selezionato un portafoglio di crediti eleggibili pari ad Euro 68,9 milioni da cedere alla Tricolore 2019 S.r.l., nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sulla base del contratto quadro di cessione crediti. Nello stesso mese di marzo la Banca ha incassato il corrispettivo della cessione e con una parte dell'importo, pari ad Euro 30 milioni, ha estinto il finanziamento ponte concesso da Intesa Sanpaolo nell'ambito della strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla sua controllata Banca Imi a fine dicembre 2018. Successivamente, nel mese di giugno, la Banca ha effettuato nuove cessioni di crediti per un controvalore pari ad Euro 45,2 milioni, mentre nel mese di settembre ha ceduto ulteriori Euro 12,5 milioni. Il saldo al 31 dicembre 2019 dei crediti cartolarizzati ammonta complessivamente ad Euro 100,1 milioni (al netto dei rimborsi e delle estinzioni anticipate) mentre la liquidità ricevuta a seguito della cessione delle *Senior Notes* ammonta ad Euro 57,9 milioni. Questa operazione consente di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento e di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle normative vigenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile "IFRS 16 - Leases", che sostituisce il principio "IAS 17 - Leases", operativo fino al 31 dicembre 2018. La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore e dalla conseguente introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, siano essi classificati come leasing operativi o finanziari. Più specificatamente, per quanto riguarda la Banca, la suddetta fattispecie di leasing operativo è riferibile ai contratti di locazione immobiliare, mentre gli altri contratti di "noleggio" sono stati ritenuti non significativi in quanto di importo inferiore alla soglia minima suggerita dal principio.

La prima applicazione del nuovo principio contabile ha comportato, nei saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2019, un incremento di attività e passività pari ad Euro 0,9 milioni, riconducibile alle "Attività materiali" ed alle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Non sono stati registrati effetti nel patrimonio netto e non si è proceduto, come consentito, all'applicazione retrospettiva delle nuove regole contabili agli analoghi periodi di confronto dell'esercizio 2018.

L'organico della Società al 31 dicembre 2019 ammonta a 42 unità (50 unità al 31 dicembre 2018). L'età media del personale è di circa 42 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 12 anni.

L'azionista di riferimento Privata Holding S.r.l., in quanto entità consolidante a fini prudenziali e con la finalità di dotare il "Gruppo" di adeguati coefficienti patrimoniali a livello consolidato ("*ratios prudenziali consolidati*"), nel mese di aprile 2019 ha rafforzato la propria dotazione patrimoniale tramite un proprio aumento di capitale per Euro 5 milioni. La maggiore dotazione patrimoniale è coerente con la crescita degli impieghi della Banca prevista dal proprio Piano Strategico.

Nell'esercizio 2019 la Banca Privata Leasing S.p.A. ha avviato un progetto di Aggregazione con l'intermediario finanziario ADV Finance che ne prevede l'acquisto totalitario. Il rationale di tale Aggregazione coincide con la volontà di BPL di rafforzare la propria attività nel settore dei finanziamenti CQS.

Si riportano di seguito i principali eventi correlati a tale operazione straordinaria:

- in data 13 maggio 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un "Term Sheet" non vincolante volto ad indicare i principali termini e condizioni sulla base dei quali realizzare il progetto di Aggregazione;
- sempre in data 13 maggio 2019, BPL ed i Soci di ADV Finance hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di BPL di una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di ADV Finance, da perfezionarsi a mezzo di trasferimento di due distinte tranches di azioni: (i) la prima pari al 9,9% del capitale sociale di ADV Finance; (ii) la seconda pari al 10% di ADV Finance, da perfezionarsi in sede di closing dell'Aggregazione e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in esecuzione del suddetto contratto di compravendita, in data 16 maggio 2019 BPL ha acquisito una partecipazione del 9,9% nel capitale sociale di ADV Finance;
- in data 31 ottobre 2019, BPL ha approvato un Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2019-2023;
- in data 4 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un Accordo Quadro, finalizzato a disciplinare i termini e le condizioni per l'ingresso dei Soci di ADV Finance nel capitale sociale di BPL. Gli stessi, inoltre, hanno negoziato un Patto Parasociale che sarà sottoscritto al closing dell'Aggregazione, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in data 7 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed il socio di riferimento di BPL hanno inviato all'Organo di Vigilanza l'Istanza unitaria di aggregazione tra BPL ed ADV Finance;
- in data 18 dicembre 2019, l'Organo di Vigilanza ha comunicato la sospensione del procedimento autorizzativo, con la finalità di ottenere ulteriori informazioni in merito agli sviluppi attesi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) nella causa C-383/18 (c.d. caso "Lexitor");
- in data 18 marzo 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2020-2024, volto a recepire il nuovo contesto che si sta delineando nel settore del credito al consumo post caso "Lexitor");
- In data 20 marzo 2020, i Soci hanno sottoscritto un Addendum all'Accordo Quadro anche al fine di far fronte alle conseguenze operative derivanti dall'applicazione del principio di diritto chiarito dalla sopra citata sentenza "Lexitor", tenendo in considerazione anche le richieste formulate dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 18 dicembre 2019;
- sempre in data 20 marzo 2020, BPL ha inviato all'Organo di Vigilanza l'aggiornamento della documentazione (si segnala in particolare l'Addendum all'Accordo Quadro ed il nuovo Piano Strategico di Gruppo) al fine di far decorrere nuovamente i termini autorizzativi relativi all'operazione di Aggregazione con ADV Finance.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio 2019.

## CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2019, incluso un confronto con il 31 dicembre 2018:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	6.318.616	5.608.178	12,7%	710.438
Commissioni nette (2)	746.182	766.539	-2,7%	(20.357)
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	699.963	794.456	-11,9%	(94.493)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>7.764.761</b>	<b>7.169.173</b>	<b>8,3%</b>	<b>595.588</b>
Spese per il personale (4)	(3.732.546)	(3.585.224)	4,1%	(147.322)
Altre spese amministrative (5)	(4.320.201)	(3.824.044)	13,0%	(496.157)
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(416.259)	(207.391)	100,7%	(208.868)
<b>Costi operativi</b>	<b>(8.469.006)</b>	<b>(7.616.659)</b>	<b>11,2%</b>	<b>(852.347)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(704.245)</b>	<b>(447.486)</b>	<b>57,4%</b>	<b>(256.759)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette (7)	(2.261.483)	(1.845.515)	22,5%	(415.968)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (8)	(371.715)	(2.363)	n.s.	(369.352)
Altri oneri/proventi di gestione (9)	230.490	356.557	-35,4%	(126.067)
Utili (perdite) da cessione di investimenti (10)	18.101	25.424	-28,8%	(7.323)
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(3.088.852)</b>	<b>(1.913.383)</b>	<b>61,4%</b>	<b>(1.175.469)</b>
Imposte dell'esercizio (11)	178.061	247.705	-28,1%	(69.644)
<b>Risultato netto</b>	<b>(2.910.791)</b>	<b>(1.665.678)</b>	<b>74,8%</b>	<b>(1.245.113)</b>

### Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 160A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 160B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 180 e 190 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 170 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 200 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 250 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 270 del Conto Economico

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 6.319 mila e registra un incremento dell'12,7% rispetto al 2018 (Euro 5.608 mila), generato in particolare da un decremento degli interessi passivi del 14% a fronte di una stabilità negli interessi attivi (Euro 10.715 mila nel 2019 ed Euro 10.717 mila nel 2018). Gli interessi attivi sono costituiti da: Euro 8.292 mila derivanti dagli impieghi leasing, Euro 1.214 mila derivanti dagli impieghi tipicamente bancari, Euro 536 mila derivanti dal portafoglio titoli, Euro 190 mila derivanti da crediti verso banche, Euro 235 mila quale componente di interessi attivi correlata all'operazione TLTRO con la BCE ed infine Euro 248 mila derivante da impieghi CQS.

In data 31 gennaio 2018 la Banca ha conseguito l'obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. "eligible loans") previsto dall'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell'operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell'operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE (attualmente -0,40%) applicato allo stock di finanziamento ricevuto. Nel conto economico 2019 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 01/01/2019-31/12/2019 per un ammontare complessivo pari ad Euro 235 mila.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha mantenuto un'adeguata differenziazione delle fonti di raccolta, con un costo del funding sostanzialmente stabile rispetto al 2018. Gli interessi passivi, complessivamente pari ad Euro -4.396 mila, sono costituiti da: Euro -3.937 mila verso la clientela (conti correnti e conto deposito), Euro -304 mila per l'operazione di cartolarizzazione, Euro -96 mila



verso la Cassa Depositi e Prestiti, Euro -37 mila verso banche ed Euro -22 mila afferenti la contabilizzazione di interessi passivi secondo l'IFRS16 (c.d. "diritti d'uso").

Le "Commissioni nette" ammontano ad Euro 746 mila, in diminuzione del 2,7% rispetto al 2018 (Euro 767 mila). Si evidenzia in particolare un incremento del 17,7% nelle commissioni attive tra il 2019 (Euro 2.074 mila) ed il 2018 (Euro 1.762 mila), a fronte di un incremento del 33,3% delle commissioni passive tra il 2019 (Euro -1.327 mila) ed il 2018 (Euro -996 mila). Entrambi gli incrementi sono dovuti prevalentemente all'operatività relativa al prodotto CQS.

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia un decremento del 16,2% dei ricavi relativi a servizi "tipicamente bancari" ed una riduzione dell'8,8% dei ricavi relativi all'operatività "leasing". Il prodotto CQS ha invece registrato commissioni attive per Euro 988 mila a fronte di un saldo nel 2018 di Euro 550 mila.

Per quanto riguarda invece le commissioni passive si evidenzia un incremento del 2,5% dei costi relativi a servizi "tipicamente bancari" ed un incremento del 17,3% dei costi relativi all'operatività strumentale al prodotto "leasing". Il prodotto CQS ha invece registrato commissioni passive per Euro 758 mila a fronte di un saldo nel 2018 di Euro 495 mila.

Il "Margine servizi finanza e cessioni CQS" ammonta ad Euro 700 mila, in diminuzione dell'11,9% rispetto al 2018 (Euro 794 mila). Nel corso dell'esercizio 2019 l'operatività in titoli è stata in grado di generare un positivo contributo per Euro 648 mila, di cui Euro 598 per il portafoglio HTCS ed Euro 50 mila per il portafoglio HTC. Nel 2019 sono state inoltre generati utili per Euro 52 mila derivanti dalla cessione di alcuni portafogli di crediti CQS, nell'ambito della strategia di funding definita per tale prodotto.

Il "Margine d'intermediazione" ammonta ad Euro 7.765 mila, in aumento dell'8,3% rispetto al 2018 (Euro 7.169 mila), con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 596 mila.

Le "Spese per il personale" ammontano ad Euro -3.733 mila, in aumento del 4,1% rispetto al 2018 (Euro -3.585 mila). Il numero medio del personale (dipendenti ed altro personale) nel 2019 è pari a n. 49, stabile rispetto al 2018. Ne consegue un costo medio del personale in incremento tra i due esercizi (Euro 68 mila nel 2019 a fronte di Euro 65 mila nel 2018, entrambi calcolati senza considerare i costi relativi agli Organi Sociali).

Le "Altre spese amministrative" ammontano ad Euro -4.320 mila, in aumento del 13% rispetto al 2018 (Euro -3.824 mila). La voce in oggetto al 31 dicembre 2019 è principalmente composta dai seguenti costi: Sistema informativo e servizi IT per Euro 1.058 mila (24,5% sul totale): -1,5% rispetto al 2018;

- Spese varie per Euro 569 mila (13,2% sul totale): +0,7% rispetto al 2018;
- Servizi di back office per Euro 463 mila (10,7% sul totale): +21,2% rispetto 2018;
- Consulenze e compensi a professionisti per Euro 401 mila (9,3% sul totale): +13,6% rispetto al 2018;
- Up-front per la nuova operazione di cartolarizzazione per Euro 336 mila (7,8% sul totale): +100% rispetto al 2018;
- Consulenze operazioni straordinarie per Euro 334 mila (7,7% sul totale): +100% rispetto al 2018;
- Contributi al FITD ed al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 329 mila (7,6% sul totale): +9,7% rispetto al 2018;
- Spese legali e notarili per Euro 209 mila (4,8% sul totale): +14,2% rispetto al 2018;
- Oneri su contratti di leasing con beni ritirati per Euro 158 mila (3,7% sul totale): -41% rispetto al 2018;
- Imposte e tasse per Euro 129 mila (3 % sul totale): +2,4% rispetto al 2018;
- Contributi associativi e di vigilanza per Euro 118 mila (2,7% sul totale): +51,3% rispetto al 2018;

- Affitti e spese condominiali per Euro 92 mila (2,1% sul totale): -67,6% rispetto al 2018 per effetto delle riclassifiche rilevate in base all'IFRS 16;
- Assicurazioni per Euro 69 mila (1,6% sul totale): +9,5% rispetto al 2018;
- Prodotti specifici CQS per Euro 32 mila (0,7% sul totale): +88,2% rispetto al 2018;
- Promozione per Euro 23 mila (0,5% sul totale): -69,3% rispetto al 2018.

Gli "Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali" ammontano ad Euro -416 mila, in aumento del 100,7% rispetto al 2018 (Euro -207 mila). L'aggregato in oggetto ha registrato un aumento degli ammortamenti su attività materiali per effetto della contabilizzazione dei diritti d'uso in base all'IFRS 16 (Euro 321 mila nel 2019 a fronte di Euro 145 mila nel 2018) ed un incremento degli ammortamenti su attività immateriali (Euro 96 mila nel 2019 a fronte di Euro 63 mila nel 2018).

I "Costi operativi" ammontano ad Euro -8.469 mila, in aumento dell'11,2% rispetto al 2018 (saldo pari ad Euro -7.617 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 852 mila.

Il "Risultato della gestione operativa" (determinato dalla differenza tra il Margine d'Intermediazione ed i Costi operativi) ammonta ad Euro -704 mila, in peggioramento del 57,4% rispetto al 2018 (Euro -447 mila).

Le "Rettifiche/riprese di valore nette" ammontano ad Euro -2.261 mila, in aumento del 22,5% rispetto al 2018 (Euro -1.846 mila). La voce in oggetto è composta da Euro -2.336 mila relativi a crediti (di cui Euro -1.454 mila per crediti deteriorati ed Euro -882 mila per crediti in bonis) e da Euro 74 mila relativi a titoli FVTOCI (modello di business HTCS).

Gli "Altri oneri/proventi di gestione" ammontano ad Euro 230 mila, in diminuzione del 35,4% rispetto al 2018 (Euro 357 mila). La voce in oggetto è composta dagli altri proventi di gestione per Euro 2.801 mila (-2,4% rispetto al 2018) e dagli altri oneri di gestione per Euro -2.571 mila (+2,3% rispetto al 2018).

Gli "Utili (perdite) da cessione di investimenti" ammontano ad Euro 18 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 25 mila nel 2018. La voce in oggetto registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il "Risultato al lordo delle imposte" ammonta ad Euro -3.089 mila e registra un peggioramento del 61,4% rispetto al 2018 (Euro -1.913 mila). Le "Imposte dell'esercizio" presentano un saldo pari ad Euro 178 mila (Euro 248 mila nel 2018). Ne consegue un "Risultato netto" nel 2019 negativo per Euro 2.911 mila, in peggioramento del 74,8% rispetto al 2018 (risultato netto negativo per Euro 1.666 mila).

Anche per l'esercizio 2019, così come già avvenuto per i precedenti esercizi 2018, 2017, 2016, 2015 e 2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l'iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

# STATO PATRIMONIALE

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2019, incluso un confronto con il 31 dicembre 2018:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)	Var. (valore)
Attività finanziarie (1)	47.811.932	102.582.177	-53,4%	(54.770.245)
Crediti verso banche (2)	57.093.290	25.820.240	121,1%	31.273.050
Crediti verso clientela (3)	385.738.985	345.335.250	11,7%	40.403.735
Attività materiali e immateriali (4)	1.898.083	885.257	114,4%	1.012.826
Attività fiscali (5)	3.960.267	4.562.015	-13,2%	(601.748)
Cassa ed altre attività (6)	5.674.272	8.862.037	-36,0%	(3.187.765)
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>	<b>2,9%</b>	<b>14.129.853</b>

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 80 e 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le "Attività finanziarie" ammontano al 31/12/2019 ad Euro 47,8 milioni, in diminuzione del 53,4% rispetto al 31/12/2018 (Euro 102,6 milioni) e sono rappresentate prevalentemente da titoli di stato italiani (oltre il 90% del portafoglio) classificati nella categoria contabile FVTOCI (HTCS). La Banca opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio). Nel corso del 2019 la Banca ha ridotto sia lo stock del portafoglio titoli sia la duration media dello stesso (pari a 0,36 anni a fine esercizio).

Tra le attività finanziarie sono classificati anche i crediti CQS valutati al fair value, con un saldo a fine 2019 pari ad Euro 15 milioni (Euro 0,8 milioni al 31/12/2018).

I "Crediti verso banche" ammontano al 31/12/2019 ad Euro 57,1 milioni, in aumento del 121,1% rispetto al 31/12/2018 (Euro 25,8 milioni), di cui Euro 55 milioni relativi a conti correnti ed Euro 2,1 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario).

I "Crediti verso clientela" ammontano al 31/12/2019 ad Euro 385,7 milioni, in aumento dell'11,7% rispetto al 31/12/2018 (Euro 345,3 milioni) e sono costituiti per oltre l'81,5% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). L'esercizio 2019 ha registrato un incremento delle esposizioni verso clientela a seguito dell'apprezzabile incremento dello stock riconducibile agli impieghi tipici bancari (mutui, affidamenti in c/c, anticipi SBF), il quale registra un saldo pari ad Euro 37,3 milioni (+6% rispetto al saldo di Euro 35,2 milioni al 31/12/2018). Gli impieghi leasing registrano invece un saldo pari ad Euro 314,2 milioni (Euro 306 milioni al 31/12/2018), i crediti verso la cartolarizzazione registrano un saldo pari ad Euro 1,1 milioni (Euro 3,1 milioni al 31/12/2018). Nell'esercizio 2019 la Banca ha consolidato l'operatività nel prodotto CQS ed ha costituito un portafoglio pari ad Euro 1,4 milioni (saldo pari ad Euro 1 milione al 31/12/2018). I titoli HTC (portafoglio "Hold to Collect") sono stati valorizzati per la prima volta e registrano un saldo pari ad Euro 31,7 milioni.

Per quanto riguarda il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, l'esercizio ha registrato un incremento del 4,4% dei flussi di stipulato, che sono stati pari ad Euro 100,9 milioni a fronte di Euro 96,6 milioni nel 2018.

Per quanto riguarda invece il prodotto CQS, l'esercizio ha registrato il consolidamento dell'operatività con flussi di stipulato (in termini di montante) pari ad Euro 15,7 milioni (Euro 9,9 milioni nel 2018).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2019	31/12/2018
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	13.674.418	16.721.913
	RETTIFICHE DI VALORE	5.320.741	4.793.381
	ESPOSIZIONE NETTA	8.353.677	11.928.532
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	38,91%	28,67%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE FINANZIAMENTI	3,76%	4,72%
INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE LORDA	5.386.128	11.688.858
	RETTIFICHE DI VALORE	690.686	1.267.567
	ESPOSIZIONE NETTA	4.695.442	10.421.291
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	12,82%	10,84%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE FINANZIAMENTI	1,48%	3,30%
SCADUTI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	4.272.176	2.371.601
	RETTIFICHE DI VALORE	71.921	12.657
	ESPOSIZIONE NETTA	4.200.255	2.358.944
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	1,68%	0,53%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE FINANZIAMENTI	1,17%	0,67%
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI (A)</b>	<b>ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>23.332.722</b>	<b>30.782.372</b>
	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>6.083.348</b>	<b>6.073.605</b>
	<b>ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>17.249.374</b>	<b>24.708.767</b>
	<b>% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>26,07%</b>	<b>19,73%</b>
	<b>% ESP. LORDA SUL TOT. FINANZIAMENTI (NPL ratio lordo)</b>	<b>6,42%</b>	<b>8,70%</b>
<b>BONIS (B)</b>	ESPOSIZIONE LORDA	340.289.898	323.230.995
	RETTIFICHE DI VALORE	3.454.832	2.604.512
	ESPOSIZIONE NETTA	336.835.066	320.626.483
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	1,02%	0,81%
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE FINANZIAMENTI	93,58%	91,30%
<b>TOTALE FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA (A) + (B)</b>	<b>ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>363.622.620</b>	<b>354.013.367</b>
	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>9.538.180</b>	<b>8.678.117</b>
	<b>ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>354.084.440</b>	<b>345.335.250</b>
	<b>% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>2,62%</b>	<b>2,45%</b>
	<b>% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE CREDITI</b>	<b>91,98%</b>	<b>100,00%</b>
TITOLI HTC (C)	ESPOSIZIONE LORDA	31.686.499	-
	RETTIFICHE DI VALORE	31.954	-
	ESPOSIZIONE NETTA	31.654.545	-
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,10%	n.a.
	% ESPOSIZIONE LORDA SUL TOTALE CREDITI	8,02%	n.a.
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA (A) + (B) + (C)</b>	<b>ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>395.309.119</b>	<b>354.013.367</b>
	<b>RETTIFICHE DI VALORE</b>	<b>9.570.134</b>	<b>8.678.117</b>
	<b>ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>385.738.985</b>	<b>345.335.250</b>
	<b>% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA</b>	<b>2,42%</b>	<b>2,45%</b>

Le sofferenze nette ammontano al 31/12/2019 ad Euro 8,4 milioni, in diminuzione del 30% rispetto al 31/12/2018 (Euro 11,9 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 28,7% al 31/12/2018 al 38,9% al 31/12/2019. Si evidenzia che le sofferenze della Banca derivano per il 91,5% da crediti leasing del comparto immobiliare.

Le inadempienze probabili nette ammontano al 31/12/2019 ad Euro 4,7 milioni, in diminuzione del 54,9% rispetto al 31/12/2018 (Euro 10,4 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 10,8% al 31/12/2018 al 12,8% al 31/12/2019. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare (con una quota pari all'89,7%).

Gli scaduti deteriorati netti ammontano al 31/12/2019 ad Euro 4,2 milioni, in aumento del 78,1% rispetto al 31/12/2018 (Euro 2,4 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,53% al 31/12/2018 all'1,68% al 31/12/2019, principalmente a seguito della ricomposizione della categoria verso comparti leasing caratterizzati da una maggiore rischiosità.

Complessivamente i crediti deteriorati netti ammontano al 31/12/2019 ad Euro 17,3 milioni, in diminuzione del 30,2% rispetto al saldo al 31/12/2018 (Euro 24,7 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 19,7% al 31/12/2018 al 26,1% al 31/12/2019.

Nel corso del 2019 l'indicatore "crediti deteriorati netti / crediti verso clientela" (c.d. "NPL ratio netto") è diminuito al 4,9% (7,2% al 31/12/2018). Come già evidenziato in precedenza, nel credito deteriorato è preponderante il ruolo del comparto leasing immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile di proprietà della Banca. Si evidenzia infatti che i contratti leasing del comparto immobiliare registrano storicamente tassi di recupero maggiori rispetto agli altri comparti leasing nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico).

Le svalutazioni analitiche riferite alle esposizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31/12/2019 ad Euro 6,1 milioni, in linea con il saldo al 31/12/2018 (Euro 6,1 milioni).

I crediti in bonis netti ammontano al 31/12/2019 ad Euro 336,8 milioni, in aumento del 5,1% rispetto al 31/12/2018 (Euro 320,6 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,81% al 31/12/2018 all'1% al 31/12/2019. Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis ammontano al 31/12/2019 ad Euro 3,5 milioni, in aumento del 32,6% rispetto al 31/12/2018 (Euro 2,6 milioni), prevalentemente a seguito dell'inasprimento dei parametri alla base delle svalutazioni (PD e LGD).

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2019 ad Euro 9,5 milioni, in aumento del 9,9% rispetto al 31/12/2018 (Euro 8,7 milioni).

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2019 ad Euro 1,9 milioni, in aumento del 114,4% rispetto al 31/12/2018 (Euro 0,9 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 1,7 milioni (principalmente autovetture aziendali, mobili ed arredi, beni uso ufficio ed un immobile) e beni immateriali per Euro 0,2 milioni (software). Nel corso dell'esercizio 2019 l'incremento delle attività materiali è principalmente riconducibile alla rilevazione secondo il principio IFRS 16 (in vigore dal 01.01.2019) dei diritti d'uso su beni materiali (immobili in affitto).

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2019 ad Euro 4 milioni, in decremento del 13,2% rispetto al 31/12/2018 (Euro 4,6 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (Euro 2,1 milioni), su crediti (Euro 1,5 milioni) e su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Euro 0,1 milioni). Si evidenzia inoltre che non si è provveduto ad iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2019, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dal Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2019 ad Euro 5,7 milioni, in diminuzione del 36% rispetto al 31/12/2018 (Euro 8,9 milioni), e registra in particolare una diminuzione di: i) crediti per IVA (saldo pari ad Euro 0,7 milioni al 31/12/2019 a fronte di un saldo pari ad Euro 3,2 milioni al 31/12/2018); ii) anticipi a fornitori (saldo pari ad Euro 0,1 milioni al 31/12/2019 a fronte di un saldo pari ad Euro 0,4 milioni al 31/12/2018); iii) ratei e risconti (saldo pari ad Euro 2,5 milioni al 31/12/2019 a fronte di un saldo pari ad Euro 2,8 milioni al 31/12/2018).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2019, incluso un confronto con il 31 dicembre 2018:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti verso banche (1)	57.247.604	137.815.837	-58,5%	(80.568.233)
Debiti verso clientela (2)	393.802.258	296.555.387	32,8%	97.246.871
Passività fiscali (3)	96.205	117.580	-18,2%	(21.375)
Fondi ed altre passività (4)	7.044.855	8.195.643	-14,0%	(1.150.788)
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%	-
Riserve (6)	(13.103.302)	(12.971.793)	1,0%	(131.509)
Risultato dell'esercizio (7)	(2.910.791)	(1.665.678)	74,8%	(1.245.113)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>	<b>2,9%</b>	<b>14.129.853</b>

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 80, 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 160 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 110 e 140 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti verso banche” ammontano al 31/12/2019 ad Euro 57,2 milioni, in diminuzione del 58,5% rispetto al 31/12/2018 (Euro 137,8 milioni), e sono costituiti da finanziamenti BCE (operazione TLTRO ed aste settimanali) per Euro 57,2 milioni e da conti correnti passivi per un valore residuale pari ad Euro 0,1 milioni. La variazione tra i due periodi è dovuta sostanzialmente alla riduzione dei debiti verso la BCE (aste settimanali) per Euro 40,2 milioni ed all’azzeramento dei depositi a scadenza (Euro 39,9 milioni al 31/12/2018).

I “Debiti verso clientela” ammontano al 31/12/2019 ad Euro 393,8 milioni, in aumento del 32,8% rispetto al 31/12/2018 (Euro 296,6 milioni), e sono costituiti da conti correnti e conti deposito per Euro 326 milioni, dalla liquidità relativa alle operazioni di cartolarizzazione per Euro 57,9 milioni, dalla liquidità ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per Euro 7,4 milioni, da altri debiti per Euro 1,6 milioni ed infine dai debiti finanziari relativi alla contabilizzazione dal 1° gennaio 2019 dei diritti d’uso su beni materiali in base al principio IFRS 16 (Euro 0,9 milioni).

Le “Passività fiscali” ammontano al 31/12/2019 ad Euro 0,1 milioni, in diminuzione del 18,2% rispetto al 31/12/2018 (Euro 0,12 milioni); il saldo di fine esercizio è composto unicamente dall’effetto fiscale relativo alle riserve da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio FVTOCI (fair value con impatti sulla redditività complessiva).

L’aggregato “Fondi ed altre passività” ammonta al 31/12/2019 ad Euro 7 milioni, in diminuzione del 14% rispetto al 31/12/2018 (Euro 8,2 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 6 milioni, dal fondo TFR per Euro 0,6 milioni e dal fondo per rischi ed oneri per Euro 0,4 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta a: i) accantonamento ai fondi per rischi ed oneri effettuato a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019 nel c.d. “caso Lexitor” (C-383/18) per Euro 0,4 milioni; ii) diminuzione dei debiti verso fornitori per Euro 1,6 milioni; iii) aumento dei debiti per IVA per Euro 0,7 milioni.

Il Patrimonio Netto (“Capitale”, “Riserve” e “Risultato dell’esercizio”) ammonta al 31/12/2019 ad Euro 44 milioni, in diminuzione del 3% rispetto al 31/12/2018 (Euro 45,4 milioni); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per Euro 1,4 milioni (di cui Euro 2,9 milioni come risultato negativo registrato a conto economico ed Euro 1,5 milioni come risultato positivo delle riserve da valutazione).

# ATTIVITA' PER SETTORE

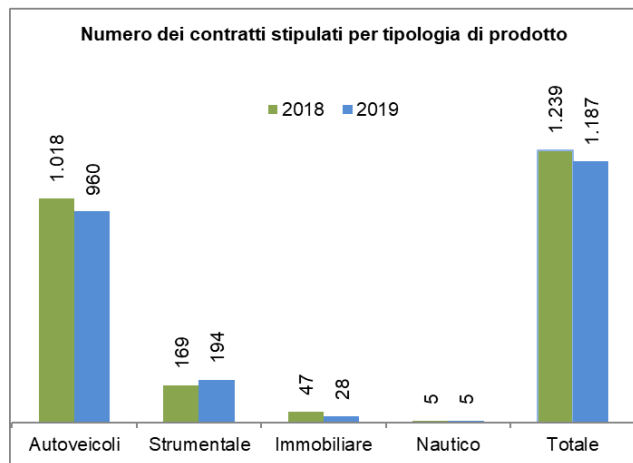
Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la cessione del quinto dello stipendio.

## Leasing Finanziario

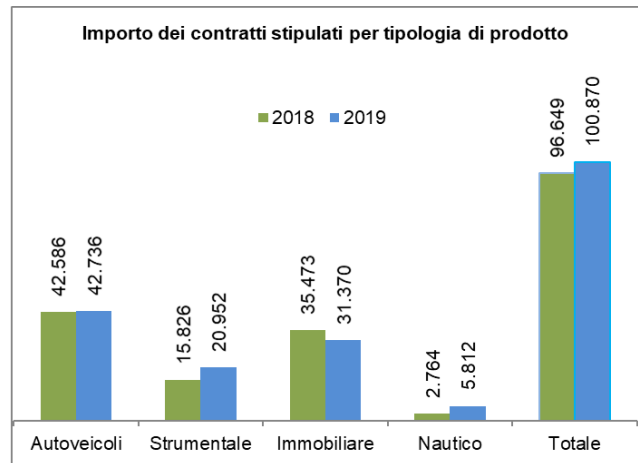
Nel 2019 si è registrato un aumento del 4,4% dei volumi di stipulato (Euro 100,9 milioni nel 2019 a fronte di Euro 96,7 milioni nel 2018), mentre in termini di numero dei contratti si è registrata una diminuzione del 4,2% (n. 1.187 nel 2019 a fronte di n. 1.239 nel 2018), con un valore medio per contratto che è conseguentemente aumentato da Euro 78 mila nel 2018 ad Euro 85 mila nel 2019.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca in termini di nuovi flussi, esso rappresenta da solo il 42,4% dei volumi delle nuove stipule (44,1% nel 2018); rispetto all'anno precedente il comparto ha fatto registrare un calo in termini di numero (-5,7%) ed un lieve incremento in termini di volumi (+0,3%) di nuove stipule. Il comparto strumentale nel 2019 è aumentato del 14,8% nel numero dei contratti stipulati e del 32,4% nei volumi evidenziando la miglior performance di crescita dell'anno; il suo peso percentuale sul volume complessivo è di conseguenza cresciuto dal 16,4% del 2018 al 20,8% del 2019.

Il comparto immobiliare è invece calato del 40,4% nel numero dei contratti stipulati e dell'11,6% nei volumi, rappresentando per il 2019 il 31,1% dello stipulato complessivo in termini di volumi (36,7% nel 2018). Il comparto nautico rimane residuale e rappresenta il 5,8% dei volumi complessivi; il numero dei contratti rimane invariato rispetto al 2018 mentre il volume aumenta più del doppio, il valore medio dei contratti nel 2018 è stato pari a Euro 553 mila mentre nel 2019 è stato pari a Euro 1.162 mila.



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano il dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
fino a 50 mila	772	719	94	106	-	0	-	-	866	825
da 50 a 100 mila	181	176	31	45	1	3	-	-	213	224
da 100 a 500 mila	65	64	41	37	25	11	3	3	134	115
da 500 a 2.500 mila	-	1	3	5	17	10	2	1	22	17
oltre 2.500 mila	-	-	-	1	4	4	-	1	4	6
<b>TOTALE</b>	<b>1.018</b>	<b>960</b>	<b>169</b>	<b>194</b>	<b>47</b>	<b>28</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>1.239</b>	<b>1.187</b>

Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 960 contratti nel 2019, 58 in meno rispetto all'esercizio 2018 (-5,7%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 41,8 mila ad Euro 44,5 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2019 è diminuito il numero dei leasing auto in tutte le fasce di importo, tranne nella fascia da Euro 500 a 2.500 mila. I contratti strumentali sono aumentati del 14,8% tra i due esercizi e l'aumento ha riguardato quasi tutte le fasce di importo, tranne la fascia tra gli Euro 100 e i 500 mila. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato un calo complessivo del 40,4%, soprattutto nelle fasce tra i 100 e 2.500 mila. Il numero dei contratti nautici è rimasto invariato.

Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
fino a 50 mila	19.980	18.622	2.467	2.721	-	-	-	-	22.447	21.343
da 50 a 100 mila	12.057	11.834	2.126	3.154	90	287	-	-	14.273	15.275
da 100 a 500 mila	10.550	11.474	9.137	8.246	6.233	2.509	846	1.082	26.766	23.311
da 500 a 2.500 mila	-	806	2.095	4.081	13.786	11.734	1.918	1.430	17.799	18.051
oltre 2.500 mila	-	-	-	2.750	15.364	16.840	-	3.300	15.364	22.890
<b>TOTALE</b>	<b>42.587</b>	<b>42.736</b>	<b>15.825</b>	<b>20.952</b>	<b>35.473</b>	<b>31.370</b>	<b>2.764</b>	<b>5.812</b>	<b>96.649</b>	<b>100.870</b>

Dal confronto tra i volumi stipulati nel 2019 e nel 2018 emerge un lieve incremento nel comparto automobilistico dello 0,3%, con un saldo che è passato da Euro 42,6 milioni ad Euro 42,7 milioni. Analizzando le fasce è possibile verificare che l'incremento ha riguardato soprattutto quelle di importo superiore ad Euro 100 mila. Il comparto strumentale è aumentato in termini di volumi facendo registrare un +32,4%; l'aumento ha riguardato tutte le fasce tranne quella da Euro 100 a 500 mila. Complessivamente il comparto immobiliare è calato dell'11,6%, in particolar modo il calo ha riguardato le fasce centrali da Euro 100 a 2.500 mila. Il comparto nautico è aumentato in termini di volumi di oltre il doppio (+110,3%) ma rimane comunque un settore marginale in termini assoluti.

Anche l'esercizio 2019, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (89,6% del numero dei contratti stipulati); rispetto al 2018 il peso dei contratti a tasso fisso è ulteriormente calato passando dall'11,1% al 10,4% del 2019.

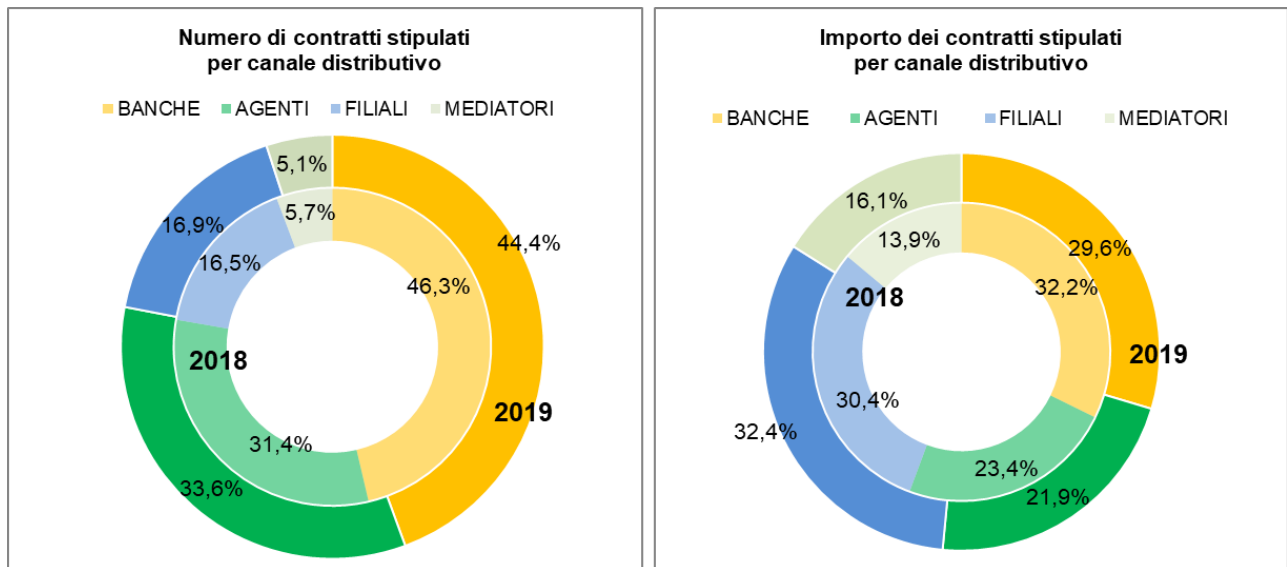
La seguente scomposizione per canale distributivo conferma il ruolo ancora significativo, seppur in forte calo, del canale commerciale "banche" che, per quanto riguarda la quantità dei contratti stipulati continua a rimanere il principale canale con il 44,4% dei contratti stipulati. Per quanto riguarda invece il valore dei contratti stipulati, il canale in oggetto ha intermediato il 29,6% dei volumi ed è stato superato dal canale "filiali" che ha intermediato il 32,4% dei volumi di stipulato.



Nel 2019 la quota del canale “agenti” ha registrato valori di stipulato pari al 21,9% dei volumi (23,4% nel 2018) e del 33,6% in termini di numero dei contratti stipulati (31,4% nel 2018).

Il canale “filiali”, rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale della Banca, ha registrato un incremento considerevole nei volumi (dal 18,4% del 2017 al 30,4% del 2018 al 32,4% del 2019) ed un incremento anche nel numero dei contratti stipulati (dal 12,9% del 2017 al 16,5% del 2018 al 16,9% del 2019).

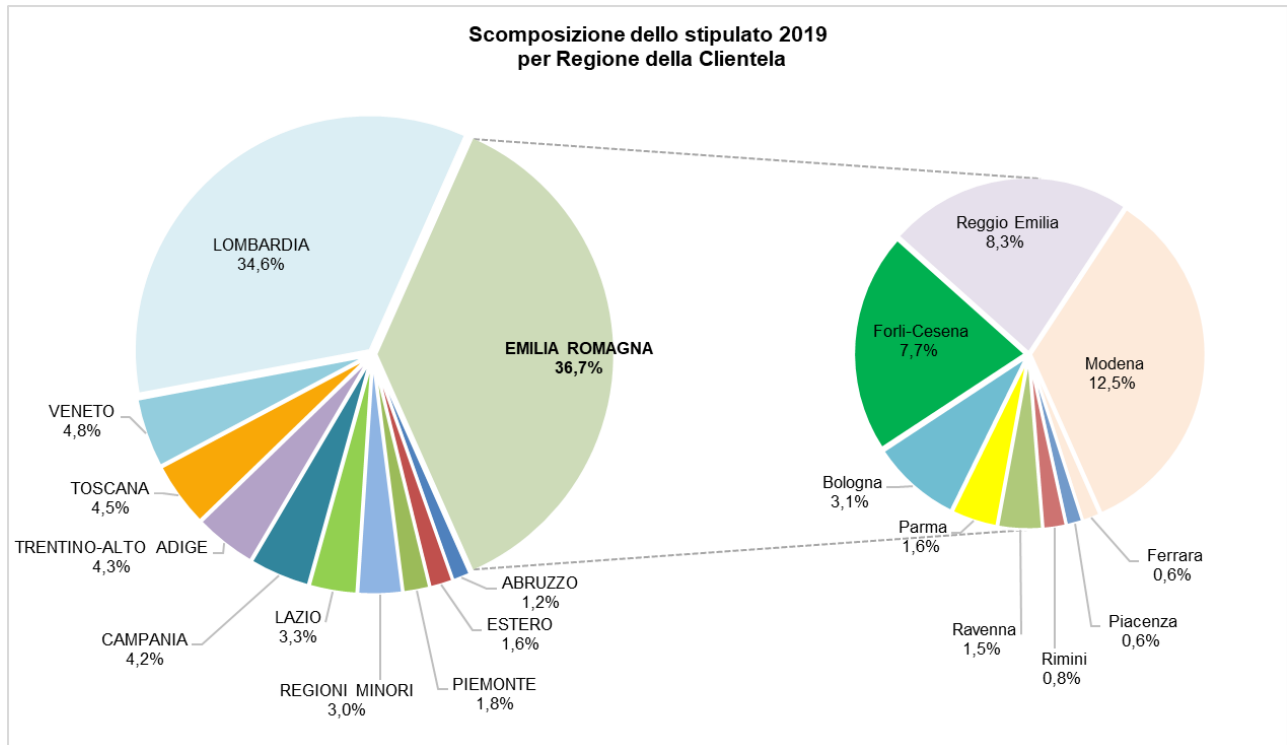
Infine il canale “mediatori” ha registrato una diminuzione nel numero dei contratti dal 5,7% del 2018 al 5,1% del 2019, mentre per quanto riguarda i volumi ha registrato una crescita dal 13,9% del 2018 al 16,1% del 2019.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2019 le principali regioni nelle quali è stata sviluppata l’attività di locazione finanziaria sono l’Emilia Romagna (con il 34,1% del numero di contratti ed il 36,7% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 34,1% del numero di contratti ed il 34,6% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 68,2% del totale dei contratti in termini di numero ed il 71,3% in termini di valore. Nel 2019 la regione Emilia Romagna è tornata ad essere la regione prevalente in termini di volumi dopo aver ceduto nel 2018 il primato alla Lombardia.

Continua a calare la quota dei contratti stipulati con clientela residente in Veneto e Toscana (complessivamente pari al 9,3% in termini di nuovi valori di stipulato, a fronte del 12% nel 2018), mentre aumenta il peso della regione Trentino-Alto Adige sia in termini di volumi di stipulato (4,3%) che di numero (8,8%). Si evidenzia infine nel 2019 la concessione di leasing a due controparti residenti all’estero.

All’interno della regione Emilia Romagna rimane preponderante la quota relativa alle due storiche provincie di operatività della Banca (Reggio Emilia e Modena), che rappresentano complessivamente il 56% del numero ed il 56,7% dei volumi dei nuovi contratti stipulati.

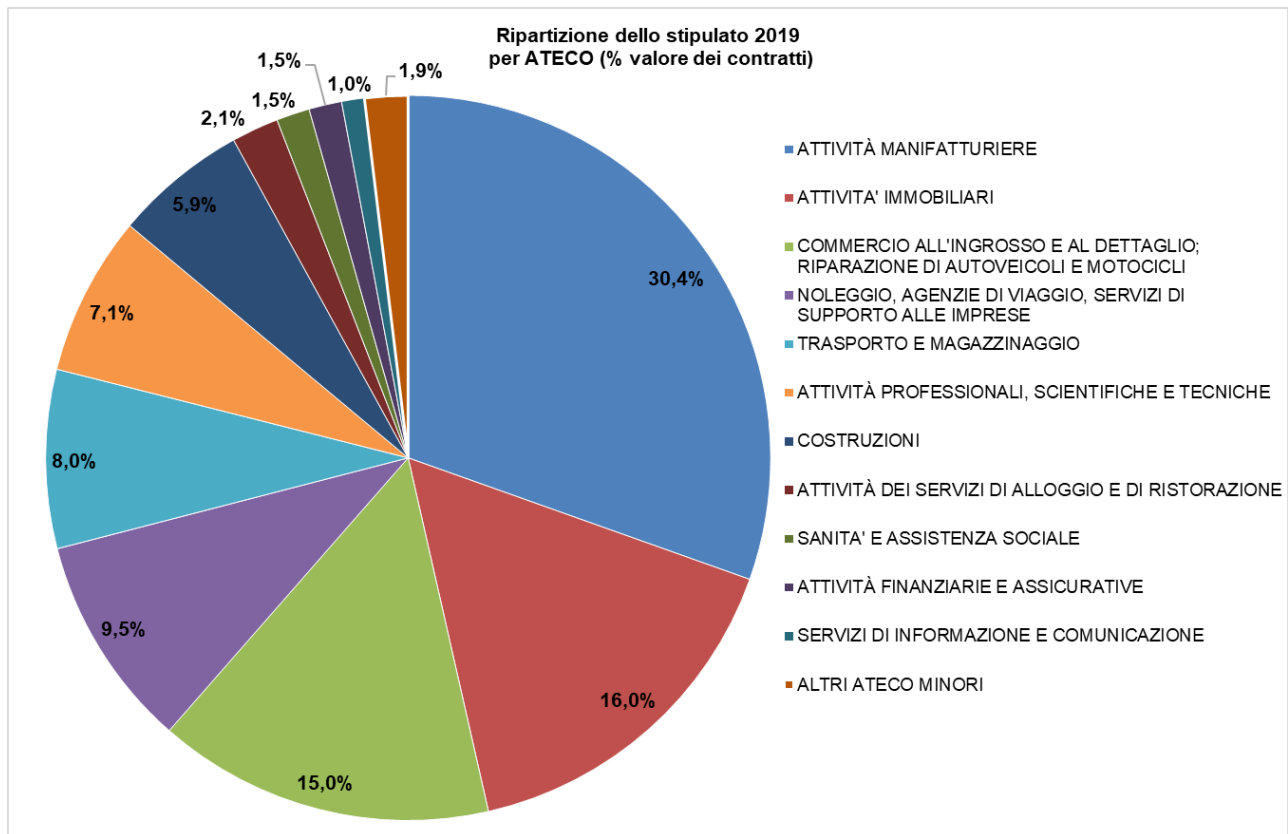


Per comprendere quali siano i settori economici destinatari del leasing di Banca Privata Leasing, lo stipulato del 2019 è stato suddiviso sulla base del SAE (Settore di Attività Economica) tra attività produttive e privati.

Numero ed Importo dei contratti per tipo di Attività Economica (dati in migliaia)	2018				2019			
	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo
ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.142	88.420	92,2%	91,5%	1.102	92.395	92,8%	91,6%
PRIVATI	97	8.229	7,8%	8,5%	85	8.475	7,2%	8,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.239</b>	<b>96.649</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>1.187</b>	<b>100.870</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Nel 2019 il 92,8% dello stipulato leasing in termini di volumi è stato effettuato nei confronti di attività produttive, il restante 7,2% nei confronti di privati; rispetto al 2018 i contratti leasing verso privati sono diminuiti in termini di numero (-12,4%) mentre sono aumentati in termini di volumi (+3%). Il taglio medio delle operazioni a privati è aumentato da Euro 85 mila del 2018 ad Euro 100 mila del 2019.

Si riporta di seguito la scomposizione per ATECO (codice alfanumerico univoco che identifica, per imprese e professionisti le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori di attività economica) dello stipulato leasing 2019.

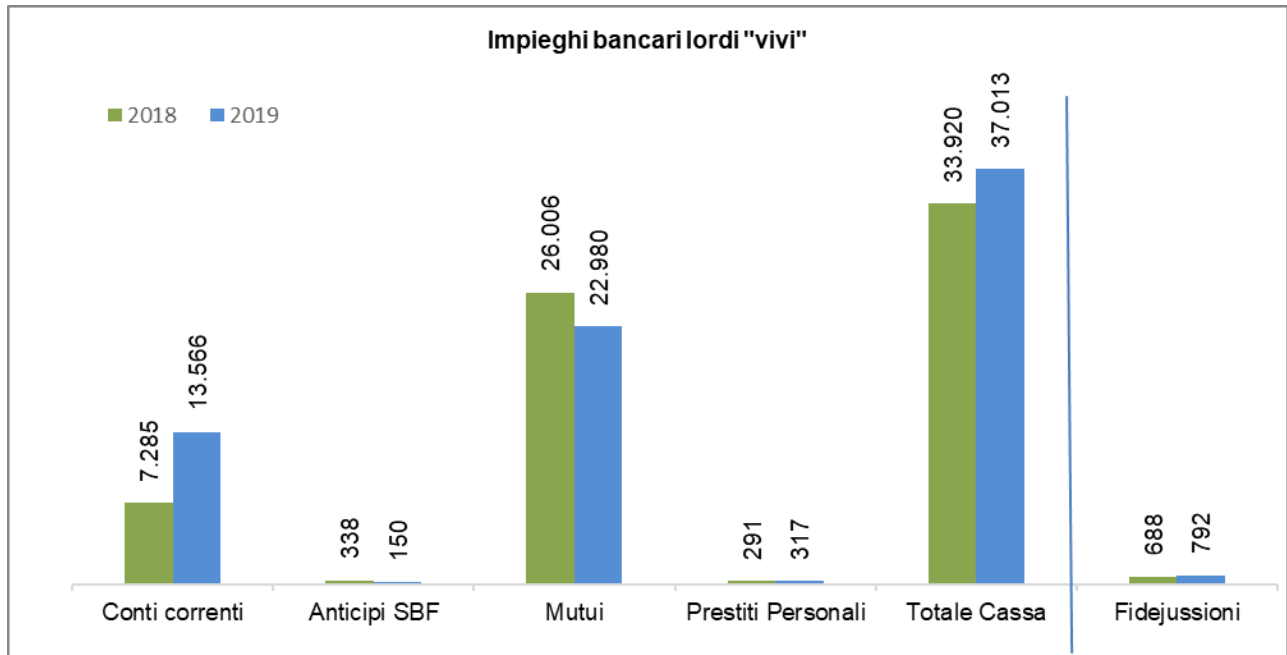


Il 30,4% dello stipulato 2019 (in termini di valore) è stato indirizzato verso imprese manifatturiere, a conferma del fatto che il leasing rappresenta lo strumento principale di finanziamento degli investimenti produttivi del settore manifatturiero; anche le attività immobiliari e le attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio hanno rappresentato quote importanti dello stipulato 2019 della Banca, rispettivamente pari al 16% ed al 15%.

### **Attività Bancaria**

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha registrato un aumento della movimentazione "tipicamente" bancaria, in crescita del 3,1% rispetto al 2018 per quanto riguarda il numero di operazioni e del 14,4% in termini di valore delle stesse. In particolare, nell'intero esercizio 2019 sono state effettuate n. 203.880 operazioni per complessivi Euro 1.177 milioni (nel 2018 n. 114.898 operazioni per complessivi Euro 977 milioni).

Il 2019 per l'attività "tipica" bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2018 gli impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) sono aumentati del 9,2%, passando da Euro 34,6 milioni ad Euro 37,8 milioni. L'incremento è stato registrato in particolare negli impieghi per cassa a vista rappresentati dai conti correnti, i quali ammontano ad Euro 13,6 milioni rispetto ad Euro 7,3 milioni del 2018; i conti correnti rappresentano a fine 2019 il 35,9% del totale degli impieghi "bancari". Diminuiscono invece i finanziamenti a medio/lungo termine, in particolare i mutui passano da Euro 26 milioni del 2018 ad Euro 23 milioni del 2019 (-11,6%). Quest'ultima categoria è composta per il 42,1% da mutui chirografari a medio/lungo termine, per il 30% da mutui chirografari a breve termine e per il 27,9% da mutui ipotecari.



(Valori in migliaia di Euro)

Le consistenze della raccolta diretta da clientela ammontano a fine 2019 ad Euro 325,5 milioni, a fronte di un saldo a fine 2018 di Euro 279,9 milioni (incremento del 16,4%).

Con il 2019 è giunto a scadenza naturale l'intero lotto di vincoli a 48 mesi ad interessi semestrali attivati in fase di lancio del prodotto, ovvero nel primo trimestre del 2015. Con questa significativa scadenza, quantificabile in Euro 37,3 milioni e supportata da una specifica campagna commerciale denominata "Deposito Comfort 3x3" volta ad incentivarne il rinnovo, è stata completata l'intera rotazione dei depositi attivati in fase di lancio. Al completamento di tale campagna, e dopo alcuni mesi di ulteriore e progressiva crescita della raccolta diretta, si è intervenuti sui tassi riducendo leggermente quelli dei depositi di più breve scadenza (6 e 12 mesi), con la finalità di limitare la crescita in particolar modo del canale on-line. A seguito di ciò si è registrata una stabilizzazione della raccolta on-line a fine esercizio 2019, con n. 4.422 rapporti attivi per un valore di Euro 240,1 milioni (n. 3.887 rapporti per un valore di Euro 210 milioni al 31 dicembre 2018). Nel corso dell'anno sono stati aperti 825 nuovi rapporti on-line a fronte di n. 293 richieste di estinzione.

Per quanto riguarda le innovazioni di prodotto, nel 2019 la Banca ha introdotto la c.d. "Finanza Preveducibile".

Con le importanti novità introdotte dal legislatore alla legge fallimentare – Concordato Preventivo ed Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis legge fallimentare, nonché al Piano Attestato ex art. 67 della legge fallimentare – si aprono nuovi scenari d'intervento creditizio (in predeuzione) in un contesto giuridicamente presidiato e con profili di rischio relativamente mitigati, qualora vengano rigorosamente rispettate alcune formalità di seguito indicate. Al fine di cogliere questa opportunità, qualora sussistano i presupposti della c.d. "predeuzione" e si tratti preferibilmente di nuovi finanziamenti su controparti da noi non ancora affidate, la Banca ha deciso di intraprendere una specifica operatività con l'individuazione di specifici plafond ai fine di un corretto monitoraggio del rischio.

## Cessione del Quinto

Il 2019 è stato caratterizzato da un forte incremento della rete di vendita specializzata nel comparto della Cessione del Quinto e della Delegazione di pagamento (CQS). Nel 2019 la rete di vendita è stata formata da:

- n. 14 Agenti in attività finanziaria;
- n. 6 Mediatori;
- n. 1 Intermediario ex art. 106 TUB.

In dettaglio, nell'anno 2019 sono stati perfezionati n. 537 contratti per complessivi Euro 15 milioni in termini di erogato; al 31/12/2019 risultano deliberati da erogare n. 21 contratti per complessivi Euro 0,7 milioni. La produzione totale dell'anno 2019 ammonta pertanto, in termini di montante, ad Euro 15,7 milioni, rispetto ad Euro 9,9 milioni del 2018 (+58,6%).

Prodotto	N.	Montante rate (E/K)	%
CQP - Pensionato	307	8.272	52,80%
CQS – Parapubblico (*)	11	338	2,16%
CQS - Privato	69	1.642	10,48%
CQS – Pubblico / Statale	127	4.050	25,85%
DLG – Parapubblico (*)	1	46	0,29%
DLG - Pubblico / Statale	43	1.318	8,41%
<b>Totale complessivo</b>	<b>558</b>	<b>15.666</b>	<b>100%</b>

(\*) per Parapubblico si intende l'Amministrazione (datore di lavoro) con una partecipazione dello Stato o di un Ente Pubblico di almeno il 51% del capitale sociale.

La produzione totale è stata intermediata per il 75% da Agenti in attività finanziaria, per il 22% da Mediatori Creditizi e per il 3% da un Intermediario finanziario ex art. 106 TUB.

Si evidenzia inoltre che la Banca, nel mese di luglio 2017, ha stipulato un accordo quadro per la cessione pro-soluto di crediti con un primario intermediario del settore. Nel corso dell'anno la Banca ha ceduto crediti pro-soluto per complessivi Euro 6,3 milioni in termini di montante. Al 31/12/2019 la Banca ha ceduto pro-soluto, dalla data di stipula del citato accordo, un importo complessivo pari ad Euro 12,6 milioni.

## ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

---

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di *governance* “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2019-2021, è composto al 31 dicembre 2019 da quattro (4) componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da tre (3) membri effettivi e due (2) supplenti. All’interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l’efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. A partire dall’esercizio 2017 il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l’introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all’introduzione del nuovo prodotto/servizio.

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Banca è istituito l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

### **Consiglio di Amministrazione**

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui

principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di tre (3) membri effettivi e di due (2) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente (Avv. Matteo Catenacci). Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre (3) esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

### **Revisione legale dei conti**

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

### **Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery**

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Operativa, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile

dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione. La partecipazione è estesa ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in “*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*”.

### **Sistema dei controlli interni**

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli di *internal audit* (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.



La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

### **Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo**

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarietà esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato, con la funzione di Presidente, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:

- il Consigliere di Amministrazione indipendente (Presidente);
- il Responsabile della Funzione Internal Audit (Segretario);
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Il Collegio Sindacale è sempre invitato a partecipare ai lavori del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di *Compliance* ed Antiriciclaggio e di *Risk Management* (2° livello) segnalano alla Funzione di *Internal Audit* (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di *Internal Audit* informa le Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difformi alla normativa riscontrati.

### **Funzione Internal Audit**

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Stefano Pelloni. Il responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("*whistleblowing*").

## **Funzione Risk Management**

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. La Funzione ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, relativamente alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- dare attuazione alle linee strategiche e gestionali stabilite dal Consiglio di Amministrazione in tema di rischi, definendo e coordinando le attività necessarie per il loro pieno rispetto;
- analizzare, sotto il profilo andamentale, prospettico e gestionale tutte le componenti di rischio aziendale;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, RAF, Piano di Risanamento, Piano Operativo di Gestione NPL, curare che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino le indicazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

## **Funzione Compliance**

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza* individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il responsabile della Funzione *Compliance* (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

## **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A tal fine la Banca si è dotata di una Policy di Antiriciclaggio che indica le scelte che il Consiglio di Amministrazione ha compiuto sui profili rilevanti in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Sono stati difatti definiti i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, della Funzione Antiriciclaggio, del Delegato SOS e della Funzione Internal Audit; è stata introdotta una figura (individuata nel Responsabile Antiriciclaggio) col compito di autorizzare l'instaurazione e la prosecuzione dei rapporti con le PEP (Persone Esposte Politicamente) e con tutti i soggetti ad alto rischio antiriciclaggio. In tale policy si indicano e si definiscono le procedure di adeguata verifica (rafforzata e semplificata), le periodicità di revisione della stessa in base ai profili di rischio assunti della clientela. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione è anche delegato SOS.

## **Aree Aziendali**

La struttura organizzativa della Banca è formata dalle seguenti Aree aziendali (tra parentesi gli uffici che compongono l'Area):

- Area Mercati (Responsabile: Dott. Emanuele Nicchiarelli)
  - o Marketing
  - o Canale Filiale
  - o Canale Agenti
  - o Canale Banche e Mediatori
  - o Segreteria Fidi
  - o Supporto Commerciale
  
- Area Operativa (Responsabile: Dott. Sergio Polacchini)
  - o Divisione CQS
  - o Organizzazione e IT
  - o Back Office
  - o Controllo Crediti e Contenzioso
  - o Canale On-Line / Customer Care
  
- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Dott. Matteo Castagni)
  - o Amministrazione
  - o Pianificazione e Controllo di Gestione
  - o Segreteria Societaria e Personale
  - o Reporting e Controllo Commerciale
  
- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini)
  - o Crediti
  - o Tesoreria
  - o Immobiliare

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

---

L'organico della Società al 31 dicembre 2019 ammonta a 42 unità (50 unità al 31 dicembre 2018). L'età media del personale è di circa 42 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 12 anni.

Nel 2019, in coerenza con il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, la Banca ha proseguito la propria operatività nel prodotto CQS per tutto l'esercizio 2019, pur riducendo le erogazioni nell'ultimo trimestre dell'anno a seguito della scelta strategica di porre in essere le attività finalizzate all'acquisizione di una società finanziaria ex. Art. 106 TUB attiva nel prodotto CQS, con la finalità di rafforzare la presenza della Banca in questo settore. Coerentemente con tale decisione, in data 14 ottobre 2019 è stato chiuso l'ufficio di rappresentanza di Pescara (dedicato all'attività di "back office" per il prodotto CQS).

Nel corso del 2019 è stata affinata la procedura "CQS Web", integrata all'interno del sistema informativo CSE, studiando e sviluppando diverse personalizzazioni necessarie a rendere il processo di gestione *end-to-end* più snello ed efficiente.

Nel corso del 2019 è stato inoltre revisionato il processo del credito al fine di rendere maggiormente efficiente l'iter deliberativo ed ottimizzare i relativi costi di gestione. In dettaglio, si è provveduto a:

- perfezionare l'automazione del processo di acquisizione delle richieste di "leasing targato" da parte degli agenti;
- inserire un nuovo iter di istruttoria per le operazioni di "leasing targato" basato su sistema di rating;
- revisionare il set di informazioni minime richieste per la presentazione delle pratiche all'Organo Deliberante, definendo quali tra i report forniti dagli Info Provider (Cerved e Crif) utilizzare, a seconda della tipologia di cliente/operazione.

Inoltre è stato avviato il progetto di settaggio di un portale finalizzato alla:

- gestione in formato digitale della documentazione non già nativamente gestita dalla piattaforma core di BPL;
- protocollazione delle comunicazioni in entrata e/o in uscita;
- gestione in maniera accentrata delle caselle PEC utilizzate dalla Banca.

La Banca, in collaborazione con CSE, ha adottato tutti gli accorgimenti necessari previsti dai dettami contenuti nella normativa PDS2, con particolare attenzione ai criteri di sicurezza connessi all'utilizzo dei sistemi di pagamento tramite il canale di Internet banking.

Con l'entrata in vigore dell'obbligo, previsto dalla Legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), della fatturazione elettronica dal 1° gennaio 2019, è stato portato a termine il processo di adeguamento ed integrazione dei sistemi informativi aziendali.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Per quanto riguarda gli eventi successi alla chiusura dell'esercizio relativi all'operazione di aggregazione con ADV Finance, si rimanda al successivo paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione".

## ALTRE INFORMAZIONI

---

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 che detiene il 90% delle quote sociali. La società Privata Holding S.r.l. è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo [www.bancaprivataleasing.it](http://www.bancaprivataleasing.it)

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

---

Ai fini di rivedere il Modello di Business della Banca, sono state analizzate nel 2019 alcune ipotesi di aggregazione con altre realtà aziendali e possibili aperture del capitale sociale ad altri investitori (gruppi bancari, fondi di private equity, intermediari finanziari, persone fisiche). Tra le opportunità che si sono presentate è stata valutata attentamente dai Soci e dal *Management* l'acquisizione totalitaria della società ADV Finance S.p.A., intermediario finanziario ex art. 106 TUB operante nel settore della CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio).

Il Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 (di seguito "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020, prevede la realizzazione di un Gruppo Bancario nel quale la Banca assumerà il ruolo di Capogruppo ed eserciterà attività di direzione e coordinamento sull'acquisenda ADV Finance e sulle sue controllate Procredit e ADV Family.

Con tale operazione di aggregazione tutte le attività nel settore CQS attualmente in capo alla Banca verranno trasferite presso ADV Finance. Il costituendo Gruppo Bancario ha assegnato alle singole società le seguenti competenze:

- Banca Privata Leasing → Capogruppo che esercita attività di direzione e coordinamento e che è deputata allo sviluppo dei seguenti prodotti: Leasing, Impieghi Bancari, Raccolta on-line;
- ADV Finance → società deputata allo sviluppo del prodotto CQS;
- Procredit → società deputata in via prevalente a servizi amministrativi e di back office nei confronti di ADV Finance, oltre a servizi di outsourcing nei confronti delle reti di agenti e mediatori attive nel prodotto CQS;
- ADV Family → agente in attività finanziaria deputato allo sviluppo del prodotto CQS tramite la creazione e formazione di una propria rete di collaboratori e le attività di «lead-generation» tramite il canale on-line.

Si riportano di seguito i principali eventi correlati a tale operazione straordinaria:

- in data 13 maggio 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un "Term Sheet" non vincolante volto ad indicare i principali termini e condizioni sulla base dei quali realizzare il progetto di Aggregazione;
- sempre in data 13 maggio 2019, BPL ed i Soci di ADV Finance hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di BPL di una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di ADV Finance, da perfezionarsi a mezzo di trasferimento di due distinte tranches di azioni: (i) la prima pari al 9,9% del capitale sociale di ADV Finance; (ii) la seconda pari al 10% di ADV Finance, da perfezionarsi in sede di closing dell'Aggregazione e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in esecuzione del suddetto contratto di compravendita, in data 16 maggio 2019 BPL ha acquisito una partecipazione del 9,9% nel capitale sociale di ADV Finance;
- in data 31 ottobre 2019, BPL ha approvato un Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2019-2023;
- in data 4 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un Accordo Quadro, finalizzato a disciplinare i termini e le condizioni per l'ingresso dei Soci di ADV Finance nel capitale sociale di BPL. Gli stessi, inoltre, hanno negoziato un Patto Parasociale che sarà sottoscritto al closing dell'Aggregazione, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in data 7 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed il socio di riferimento di BPL hanno inviato all'Organo di Vigilanza l'Istanza unitaria di aggregazione tra BPL ed ADV Finance;
- in data 18 dicembre 2019, l'Organo di Vigilanza ha comunicato la sospensione del procedimento autorizzativo, con la finalità di ottenere ulteriori informazioni in merito agli sviluppi attesi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) nella causa C-383/18 (c.d. caso "Lexitor");

- in data 18 marzo 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2020-2024, volto a recepire il nuovo contesto che si sta delineando nel settore del credito al consumo post caso “Lexitor”);
- In data 20 marzo 2020, i Soci hanno sottoscritto un Addendum all’Accordo Quadro anche al fine di far fronte alle conseguenze operative derivanti dall’applicazione del principio di diritto chiarito dalla sopra citata sentenza “Lexitor”, tenendo in considerazione anche le richieste formulate dalla Banca d’Italia nella comunicazione del 18 dicembre 2019;
- sempre in data 20 marzo 2020, BPL ha inviato all’Organo di Vigilanza l’aggiornamento della documentazione (si segnala in particolare l’Addendum all’Accordo Quadro ed il nuovo Piano Strategico di Gruppo) al fine di far decorrere nuovamente i termini autorizzativi relativi all’operazione di Aggregazione con ADV Finance.

Nel corso dell’esecuzione del presente Piano, il Management ed i Soci continueranno a valutare eventuali ulteriori ipotesi di aggregazione e di apertura del capitale sociale della Banca; il *Management* ed i Soci confidano infatti che il nuovo *Business Model* in corso di implementazione possa accrescere l’attrattività della Banca sul mercato.

Le assunzioni previste dal Piano e le ulteriori strategie di crescita ipotizzate dal *Management* e dai Soci verranno perseguite tenendo in considerazione le possibili conseguenze derivanti dall’epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19), già trattata nel paragrafo “Eventi successivi alla chiusura dell’esercizio”, i cui potenziali effetti non sono al momento determinabili.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili” (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

## **PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL’ESERCIZIO**

---

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2019 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa e dal relativo Allegato, proponendoVi di coprire la perdita dell’esercizio pari ad Euro 2.910.791 mediante “Riserva perdite portate a nuovo”.

---

## ***SCHEMI DI BILANCIO***

---



## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	79.524	33.908
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.811.932	102.582.177
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	442.832.275	371.155.490
	a) Crediti verso banche	57.093.290	25.820.240
	b) Crediti verso clientela	385.738.985	345.335.250
80.	Attività materiali	1.702.053	713.230
90.	Attività immateriali	196.030	172.027
	di cui: Avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	3.960.267	4.562.015
	a) Correnti	10.605	10.605
	b) Anticipate	3.949.662	4.551.410
120.	Altre attività	5.594.748	8.828.129
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.049.862	434.371.224
	<i>a) Debiti verso banche</i>	57.247.604	137.815.837
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	393.802.258	296.555.387
	<i>c) Titoli in circolazione</i>	-	-
<b>60.</b>	Passività fiscali	96.205	117.580
	<i>a) Correnti</i>	-	-
	<i>b) Differite</i>	96.205	117.580
<b>80.</b>	Altre passività	6.016.474	7.532.030
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	647.610	654.557
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri	380.771	9.056
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	3.649	9.056
	<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) Altri fondi per rischi ed oneri</i>	377.122	-
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	(58.235)	(1.592.405)
<b>140.</b>	Riserve	(13.045.067)	(11.379.388)
<b>160.</b>	Capitale	60.000.000	60.000.000
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.910.791)	(1.665.678)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>502.176.829</b>	<b>488.046.976</b>

## CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.714.567	10.717.405
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.395.951)	(5.113.627)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>6.318.616</b>	<b>5.603.778</b>
40.	Commissioni attive	2.073.523	1.762.114
50.	Commissioni passive	(1.327.341)	(995.575)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>746.182</b>	<b>766.539</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	4.400
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(87)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	700.050	794.456
	a) <i>Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato</i>	53.036	1.255
	b) <i>Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	647.014	793.201
	c) <i>Passività finanziarie</i>	-	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.764.761</b>	<b>7.169.173</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.261.483)	(1.845.515)
	a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.335.634)	(1.616.612)
	b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	74.151	(228.903)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.503.278</b>	<b>5.323.658</b>
160.	Spese amministrative:	(8.052.747)	(7.409.268)
	a) <i>Spese per il personale</i>	(3.732.546)	(3.585.224)
	b) <i>Altre spese amministrative</i>	(4.320.201)	(3.824.044)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(371.715)	(2.363)
	a) <i>Impegni e garanzie rilasciate</i>	5.407	(2.363)
	b) <i>Altri accantonamenti netti</i>	(377.122)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(320.744)	(144.610)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(95.515)	(62.781)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	230.490	356.557
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.610.231)</b>	<b>(7.262.465)</b>
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	18.101	25.424
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.088.852)</b>	<b>(1.913.383)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	178.061	247.705
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(2.910.791)</b>	<b>(1.665.678)</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(2.910.791)</b>	<b>(1.665.678)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2019	31/12/2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(2.910.791)</b>	<b>(1.665.678)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(3.511)</b>	<b>14.274</b>
70.	Piani a benefici definiti	(3.511)	14.274
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.537.681</b>	<b>(1.686.580)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.537.681	(1.686.580)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.534.170</b>	<b>(1.672.306)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.376.621)</b>	<b>(3.337.984)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>60.000.000</b>	-	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>60.000.000</b>
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	<b>(11.379.388)</b>	-	<b>(11.379.388)</b>	<b>(1.665.678)</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(13.045.067)</b>
a) di utili	(10.668.740)	-	(10.668.740)	(1.665.678)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(12.334.419)
b) altre	(710.648)	-	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(710.648)
Riserve da valutazione	<b>(1.592.405)</b>	-	<b>(1.592.405)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.534.170</b>	<b>(58.235)</b>	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>(1.665.678)</b>	-	<b>(1.665.678)</b>	<b>1.665.678</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(2.910.791)</b>	<b>(2.910.791)</b>	
Patrimonio netto	<b>45.362.529</b>	-	<b>45.362.529</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.376.621)</b>	<b>43.985.907</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	<b>60.000.000</b>	-	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>60.000.000</b>
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	<b>(8.082.410)</b>	<b>(952.770)</b>	<b>(9.035.180)</b>	<b>(2.344.208)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(11.379.388)</b>
a) di utili	(8.324.532)	-	(8.324.532)	(2.344.208)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.668.740)
b) altre	242.122	(952.770)	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(710.648)
Riserve da valutazione	<b>47.694</b>	<b>32.207</b>	<b>79.901</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.672.306)</b>	<b>(1.592.405)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>(2.344.208)</b>	-	<b>(2.344.208)</b>	<b>2.344.208</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.665.678)</b>	<b>(1.665.678)</b>
Patrimonio netto	<b>49.621.076</b>	<b>(920.563)</b>	<b>48.700.513</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(3.337.984)</b>	<b>45.362.529</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
<b>1. Gestione</b>	<b>60.105</b>	<b>172.934</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.910.791)	(1.665.678)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.261.483	1.845.515
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	416.259	207.391
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	371.715	2.363
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(178.061)	(247.705)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	99.500	31.048
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(14.046.224)</b>	<b>(17.611.359)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.629.851	(39.585.993)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(71.614.593)	23.489.211
- altre attività	2.938.519	(1.514.577)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>14.263.439</b>	<b>17.804.339</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.723.314	21.574.009
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.459.876)	(3.769.670)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>277.320</b>	<b>365.914</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>201.200</b>	<b>29.979</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	201.200	29.979
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(432.904)</b>	<b>(381.053)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(313.386)	(207.569)
- acquisti di attività immateriali	(119.518)	(173.484)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(231.704)</b>	<b>(351.074)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>45.616</b>	<b>14.840</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2019	2018
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>33.908</b>	<b>19.068</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	45.616	14.840
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>79.524</b>	<b>33.908</b>



---

# ***NOTA INTEGRATIVA***

---

# CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

---

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

# PARTE A

## POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2019, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2019, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2018.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010 senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 approvato in data 18 marzo 2020 (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare l'attuale contesto di mercato; conseguentemente il bilancio della Banca al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019:

<b>Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>
IFRS 16 – Leases	1 gennaio 2019
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments	1 gennaio 2019
IFRS 9 – Financial Instruments – Prepayment features with negative compensation (amendments)	1 gennaio 2019
IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures – Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (amendments)	1 gennaio 2019
IAS 19 – Employee Benefits – Plan amendment, Curtailment or Settlement (amendments)	1 gennaio 2019

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2019 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

<b>Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019</b>	
<b>Titolo</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>
IFRS 3 – Business Combinations – Definition of a Business (amendments)	1 gennaio 2020
IAS 1 (Presentation of Financial Statements) and IAS 8 (Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors) – Definition of Material (amendments)	1 gennaio 2020
IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts	1 gennaio 2022 (*)
IFRS 17 – Insurance contracts	(**)

(\*) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 ed il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Ad oggi le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

(\*\*) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”.

### **Nuovo principio contabile IFRS 16 (Leases)**

La Banca ha applicato il principio contabile IFRS 16 leases a partire dal 1° gennaio 2019. Tale principio, pubblicato nel gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC 15 Leasing operativo Incentivi ed il SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

La Banca ha applicato il principio adottando il metodo retrospettivo semplificato – metodo 2, valutando, per i leasing classificati in precedenza come leasing operativi, la passività del leasing al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale, e rilevando l'attività consistente nel diritto di utilizzo per un importo pari a quello della passività. Pertanto, non si rilevano effetti cumulativi a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto ed i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati. In particolare, l'importo delle attività nette, costituite da immobilizzazioni materiali, iscritte alla data di prima applicazione ammonta a 0,9 milioni di Euro e l'importo delle passività per leasing a 0,9 milioni di Euro.

L'importo delle attività consistenti nel diritto di utilizzo sono incluse nella voce 80 “Attività materiali” e le passività del leasing nella voce 10.b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”.

I contratti di leasing stipulati dalla Banca sono essenzialmente riconducibili a contratti di locazione immobiliare. La Banca non ha considerato le componenti non leasing, ha incluso nella durata del contratto gli eventuali periodi di estensione coperti dall'opzione di rinnovo, quando ipotizzato con ragionevole certezza che la stessa verrà esercitata, anche in considerazione delle esperienze acquisite, e si è avvalso della facoltà di escludere dall'ambito di applicazione del principio i contratti a breve termine (inclusi i leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale) e i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I tassi di finanziamento marginale applicati sono stati determinati sulla base della zona geografica in cui sono stati stipulati i contratti e sulla base della fascia di scadenza a cui appartengono i contratti.

Nel conto economico dell'esercizio 2019 l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha determinato l'eliminazione di canoni di leasing operativo per Euro 0,2 milioni e la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e degli oneri finanziari sul debito iscritto, rispettivamente per Euro 0,1 milioni ed Euro 22 mila.

### **Nuova interpretazione IFRIC 23 (Uncertainty over Income Tax Treatments)**

La presente Interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione. L'interpretazione non si applica ad imposte che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12. Nel caso di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, l'IFRIC 23 tratta le seguenti questioni:

- a) se l'entità prende in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente;
- b) le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- c) come l'entità determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d'imposta; e
- d) come l'entità tiene conto dei cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

### **Modifiche all'IFRS 9: (Prepayment Features with Negative Compensation)**

In base all'IFRS 9 uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value con variazioni a OCI a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentativi esclusivamente di rimborso di capitale e pagamenti di interessi (SPPI test) e che lo strumento sia detenuto secondo un adeguato modello di business. La modifica dell'IFRS 9 chiarisce che uno strumento finanziario attivo supera l'SPPI test indipendentemente da un evento o una circostanza che comporta la chiusura anticipata del contratto ed indipendentemente da quale delle controparti riceve o paga una compensazione per la chiusura anticipata.

### **Modifiche allo IAS 28 (Long-term Interests in Associates and Joint Ventures)**

L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9.

L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

### **Modifiche allo IAS 19 (Plan Amendment, Curtailment or Settlement)**

L'emendamento chiarisce come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle” (pubblicato in data 12 dicembre 2017). Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 Income Taxes, IAS 23 Borrowing Costs e IFRS 3 Business Combination.

### **Modifiche a IFRS 3, IAS 1 e IAS 8**

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

### **IFRS 14 (Regulatory Deferral Accounts)**

La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

### **IFRS 17 (Insurance contracts)**

Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2022 ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 29 marzo 2018 Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di
- passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

È stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al recente Conceptual Framework.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Per quanto riguarda gli eventi successi alla chiusura dell'esercizio relativi all'operazione di aggregazione con ADV Finance, si rimanda al paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 17 - Altre informazioni, all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati e non quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata

è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato"; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo", il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute in via residuale al costo.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

## **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**

### Criteria di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "perdita *lifetime*"). Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo

sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità

modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificata per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating della Banca (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se,

al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### 4 – Operazioni di copertura

##### Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

##### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

##### Criteria di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell'attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell'attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su

condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

## **5 – Partecipazioni**

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla

determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

## **6 – Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Dal 1° gennaio 2019, in base al recepimento delle indicazioni dell'IFRS16, i leasing sono contabilizzati tra le attività materiali in base al modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti a locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante per tutta la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test ove necessario.

### Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

## 7 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

## 8 – Attività non correnti in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

### Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

### Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

## **10 - Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

#### Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

#### Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.



### **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

#### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

#### Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio Netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, ad eccezione delle variazioni di fair value relative al proprio merito creditizio.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie designate al fair value.

### **14 – Operazioni in valuta**

#### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’Euro.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

## **15 – Altre informazioni**

### ***Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore***

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore. I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce "Attività materiali" solo se la Banca rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

La redazione della relazione semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (quotate e non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali: a tal fine vengono considerate indicazioni interne ed esterne circa possibili indicatori di riduzione di valore delle stesse;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio per il periodo 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

### **Modalità di determinazione del fair value**

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).  
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).

- La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).  
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2019 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l’obiettivo di stabilire il prezzo di un’ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2019.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2019 un titolo di capitale emesso da una controparte finanziaria italiana non quotata che viene valutato al costo, rappresentativo della quota partecipativa in ADV Finance del 9,90% del capitale sociale; la Banca sta intraprendendo un'operazione straordinaria di acquisizione totalitaria della società in oggetto (in fase di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza come meglio esplicitato nella Relazione sulla Gestione). Lo strumento è stato classificato nel Livello 3 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2019 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2019 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value: la Banca ha in essere crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono prevalentemente destinati ad essere ceduti ad una primaria controparte di mercato. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati al tasso di cessione concordato con la controparte di mercato per ciascun comparto di operatività (pensionati, pubblico, parapubblico, privati).

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2019 non ha emesso titoli di debito classificati tra le "Passività finanziarie designate al fair value" e tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come richiesto dal principio IFRS 13, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 è necessario effettuare alcune verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value. Nello specifico, si evidenzia che le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2019; conseguentemente non sono state effettuate analisi di *sensitivity*.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.



## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.414	15.002	396	101.801	781	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.414</b>	<b>15.002</b>	<b>396</b>	<b>101.801</b>	<b>781</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>409</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	308	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	101	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>13</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	13	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	13	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>396</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	442.832	29.871	2.500	412.835	371.155	-	-	372.967
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>442.832</b>	<b>29.871</b>	<b>2.500</b>	<b>412.835</b>	<b>371.155</b>	-	-	<b>372.967</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.050	-	-	451.050	434.371	-	-	434.371
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>451.050</b>	-	-	<b>451.050</b>	<b>434.371</b>	-	-	<b>434.371</b>

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

#### A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2019 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	80	34
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>34</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voce non presente.

#### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

##### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32.414</b>	-	<b>88</b>	<b>101.736</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.414	-	88	101.736	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>308</b>	<b>65</b>	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	<b>15.002</b>	-	-	<b>781</b>	-
<b>Totale</b>	<b>32.414</b>	<b>15.002</b>	<b>396</b>	<b>101.801</b>	<b>781</b>	-

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono iscritti con la prevalente finalità di essere ceduti ad una primaria controparte di mercato (modello di business HTCS).

La voce “Titoli di capitale” (L3) per il 2019 è rappresentata da:

- Euro 308 mila: partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale sociale della società ADV Finance, il cui acquisto è stato perfezionato in data 16 maggio 2019. La Banca ha avviato un processo di acquisizione volto ad ottenere il 100% della società in oggetto (in fase di autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza);
- Euro 88 mila: titolo obbligazionario illiquido di una controparte bancaria italiana.

Nel corso del 2019 la Banca ha proseguito la propria operatività in titoli di stato (prevalentemente italiani) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS), seppur diminuendo i valori rispetto al 2018. Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

**3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32.502</b>	<b>101.736</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.060	94.956
c) Banche	6.442	6.780
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>308</b>	<b>65</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	308	65
- altre società finanziarie	308	65
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>15.002</b>	<b>781</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	15.002	781
<b>Totale</b>	<b>47.812</b>	<b>102.582</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	27.544	-	4.959	175	81	8	87	-
Finanziamenti	14.970	-	35	-	3	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>42.514</b>	-	<b>4.994</b>	<b>175</b>	<b>84</b>	<b>8</b>	<b>87</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>94.299</b>	-	<b>8.496</b>	-	<b>203</b>	<b>75</b>	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A.Crediti verso banche centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>57.093</b>	-	-	-	-	<b>57.093</b>
1. Finanziamenti	57.093	-	-	-	-	57.093
1.1 conti correnti a vista	55.042	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	2.051	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.093</b>	-	-	-	-	<b>57.093</b>

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A.Crediti verso banche centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>25.820</b>	-	-	-	-	<b>25.820</b>
1. Finanziamenti	25.820	-	-	-	-	25.820
1.1 conti correnti a vista	24.142	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	1.678	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.820</b>	-	-	-	-	<b>25.820</b>

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>336.835</b>	<b>17.249</b>	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	12.464	47	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	21.950	843	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.666	7	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	291.903	15.516	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.852	836	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>31.655</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	31.655	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>368.490</b>	<b>17.249</b>	-	-	-	-

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 385.739 mila al 31 dicembre 2019, a fronte di Euro 345.335 mila al 31 dicembre 2018.

Nei “Crediti verso clientela – altri finanziamenti” sono classificati anche i crediti nei confronti del veicolo “Tricolore 2019” relativi all’operazione di cartolarizzazione; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2019:

- Euro 477 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca ai due veicoli come linea di liquidità;
- Euro 637 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti dei due veicoli delle cartolarizzazioni.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione “Tricolore 2019”.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>320.626</b>	<b>24.709</b>	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	6.796	92	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	24.744	2.607	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.238	35	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	280.698	21.367	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	7.150	608	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>						
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>320.626</b>	<b>24.709</b>	-	-	-	-

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>31.655</b>	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.166	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società finanziarie	2.489	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>336.835</b>	<b>17.249</b>	-	<b>320.626</b>	<b>24.709</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	74	14	-	51	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.074	802	-	14.057	894	-
c) Società finanziarie	136	-	-	24	-	-
d) Famiglie	277.974	15.265	-	264.166	22.944	-
	39.713	1.168	-	42.352	871	-
<b>Totale</b>	<b>368.490</b>	<b>17.249</b>	-	<b>320.626</b>	<b>24.709</b>	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	31.687	-	-	-	32	-	-	-
Finanziamenti	351.166	-	45.921	23.638	1.606	1.859	6.083	1.960
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>382.853</b>	-	<b>45.921</b>	<b>23.638</b>	<b>1.638</b>	<b>1.859</b>	<b>6.083</b>	<b>1.960</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>315.469</b>	-	<b>33.598</b>	<b>30.782</b>	<b>1.545</b>	<b>1.075</b>	<b>6.074</b>	<b>2.216</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	45	X	-	45	-

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Voce non presente.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Voce non presente.

**Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

Voce non presente



## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>805</b>	<b>713</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	504	425
c) mobili	71	79
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	230	209
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>897</b>	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	897	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.702</b>	<b>713</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>504</i>	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

Nel 2019 sono stati registrati i diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dalla Banca per la propria attività (oltre ad un immobile assegnato in uso ad un dipendente).

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tabella non applicabile.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>448</b>	<b>536</b>	-	<b>942</b>	<b>1.926</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23	457	-	733	1.213
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>425</b>	<b>79</b>	-	<b>209</b>	<b>713</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>1.172</b>	<b>20</b>	-	<b>319</b>	<b>1.511</b>
B.1 Acquisti	-	130	20	-	158	308
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.042	-	-	161	1.203
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>196</b>	<b>28</b>	-	<b>298</b>	<b>522</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	201	201
C.2 Ammortamenti	-	196	28	-	97	321
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.401</b>	<b>71</b>	-	<b>230</b>	<b>1.702</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	219	485	-	669	1.373
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.620</b>	<b>556</b>	-	<b>899</b>	<b>3.075</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2019 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali due immobili rivenienti dall'operatività nel leasing finanziario, per un controvalore complessivo a fine esercizio pari ad Euro 504 mila.

Inoltre, dal 1° gennaio 2019 sono stati iscritti in base alla normativa IFRS16 tra le immobilizzazioni materiali i diritti d'uso relativi a tre immobili per un controvalore a fine esercizio pari ad Euro 903.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tabella non applicabile.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>196</b>	-	<b>172</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	196	-	172	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	196	-	172	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>196</b>	-	<b>172</b>	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>270</b>	-	<b>270</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	98	-	98
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>172</b>	-	<b>172</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>120</b>	-	<b>120</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	120	-	120
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>96</b>	-	<b>96</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	96	-	96
- Ammortamenti	X	-	-	96	-	96
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>196</b>	-	<b>196</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	96	-	96
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>292</b>	-	<b>292</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Voce non presente.

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Oneri pluriennali	74	-	74	-
Rettifiche di valore su crediti	1.315	213	1.528	1.528
Avviamento	-	-	-	-
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.053
Riserve da valutazione (contropartita PN)	80	16	96	900
Fondo rischi e oneri	104	-	104	-
Altre	94	1	95	70
<b>Totale</b>	<b>3.720</b>	<b>230</b>	<b>3.950</b>	<b>4.551</b>

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell’esercizio 2012
- Euro 951 mila dell’esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014-2015-2016-2017-2018-2019.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019. I risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Riserve di valutazione (contropartita PN)	80	16	96	118
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>16</b>	<b>96</b>	<b>118</b>

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.651</b>	<b>3.404</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>179</b>	<b>299</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	178	299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	178	299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>52</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	52
a) rigiri	-	52
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.830</b>	<b>3.651</b>

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

#### 10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

#### 10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>900</b>	<b>29</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>871</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	871
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	871
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>789</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	789	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	789	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>120</b>	<b>900</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>118</b>	<b>54</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>93</b>	<b>64</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	93	64
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	93	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>115</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	115	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>96</b>	<b>118</b>

### 10.7 Altre informazioni

Voce non presente

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo**

Voce non presente.

**Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**

*12.1 Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Credito IVA da operazioni straordinarie	659	2.417
Credito IVA da attività ordinaria	-	819
Erario	1.205	1.128
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	79	358
Assegni in lavorazione	30	37
Migliorie su beni di terzi	34	53
Ratei e risconti	2.459	2.819
Assicurazioni	46	45
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	-	62
Debitori diversi	6	6
Partite relative al prodotto CQS	501	282
Altre attività	499	725
<b>Totale</b>	<b>5.595</b>	<b>8.828</b>

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano ad Euro 659 mila (in calo per un valore pari ad Euro 1.758 mila rispetto al 31/12/2018 a seguito di incassi avvenuti nel corso dell’esercizio 2019) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti a somme già richieste a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

La sottovoce “ratei e risconti” comprende principalmente i risconti attivi relativi al conto deposito con interessi anticipati.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>57.175</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>97.410</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>73</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>40.406</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 conti correnti e depositi a vista	73	X	X	X	459	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	39.947	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>57.248</b>			<b>57.248</b>	<b>137.816</b>			<b>137.816</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni / valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	82.013	X	X	X	64.410	X	X	X
2. Depositi a scadenza	243.985	X	X	X	215.958	X	X	X
3. Finanziamenti	7.409	X	X	X	10.667	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	7.409	X	X	X	10.667	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	903	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	59.492	X	X	X	5.520	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>393.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>393.802</b>	<b>296.555</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>296.555</b>

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2019”, pari ad Euro 57,9 milioni, nelle quali la Banca è l’originator dei crediti ceduti.

L’operazione Tricolore 2019 (tipologia “ramp-up”) è basata su un programma di cessione di crediti leasing in 18 mesi per Euro 200 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari ad Euro 130 milioni, una classe mezzanine pari ad Euro 30 milioni e una classe junior pari ad Euro 40 milioni (le ultime due oggetto di riacquisto da parte della Banca).

In particolare la Banca ha concesso al veicolo SPV una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per un importo a regime pari ad Euro 2 milioni (saldo al 31/12/2019 pari ad Euro 477 mila), il cui rimborso è previsto alla conclusione dell'operazione di cartolarizzazione. Nell'ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi Euro 24,7 milioni, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emesso dallo stesso veicolo per complessivi Euro 18,5 milioni; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest'ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2019 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 0,6 milioni.

*1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tabella non applicabile

*1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati*

Tabella non applicabile

*1.5 Dettaglio dei debiti strutturati*

Tabella non applicabile

**1.6 Debiti per leasing finanziario**

<i>Composizione</i>	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Debito finanziario per leasing immobile RE	788	-
Debito finanziario per leasing immobile MI	54	-
Debito finanziario per leasing immobile BO	61	-
<b>Totale</b>	<b>903</b>	-

Dal 1° gennaio 2019, in base alle disposizioni dell'IFRS16, sono stati classificati nella voce in oggetto i debiti finanziari afferenti i diritti d'uso per un importo pari ad Euro 903 mila.

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**

Voce non presente

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30**

Voce non presente.

#### Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

#### Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

#### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

#### Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

#### Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

##### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fatture da ricevere	593	255
Debiti v/fornitori	1.970	3.884
Debiti v/erario	713	1.007
Debiti per Iva	758	-
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	135	154
Ratei e risconti passivi	372	474
Debiti verso personale	251	253
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	983	1.104
Altre voci	241	401
<b>Totale</b>	<b>6.016</b>	<b>7.532</b>

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>655</b>	<b>653</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>79</b>	<b>53</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	53
B.2 Altre variazioni	5	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>86</b>	<b>51</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	86	34
C.2 Altre variazioni	-	17
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>648</b>	<b>655</b>
<b>Totale</b>	<b>648</b>	<b>655</b>

Al 31 dicembre 2019 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad Euro 590 mila, a fronte di Euro 648 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2019 sono 42 (50 a fine esercizio 2018). La sottovoce "altre variazioni in aumento" rappresenta la perdita attuariale di competenza dell'esercizio (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

### 9.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2019 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 0,77% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 1%;
- Tasso annuale di turnover: 7,6%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 0,40%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di sopravvivenza – uomini: M2018
- Tavola di sopravvivenza – donne: F2018

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività:

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	647,6
Tasso di interesse +0,5%	632,3
Tasso di interesse -0,5%	663,6
Incremento del tasso dei pagamenti (+20%)	646,4
Decremento del tasso dei pagamenti (-20%)	648,9
Incremento dell'inflazione (+0,5%)	658,4
Decremento dell'inflazione (-0,5%)	637,1
Incremento delle retribuzioni (+0,5%)	647,6
Decremento delle retribuzioni (-0,5%)	647,6
Incremento dell'età di pensionamento (+1 anno)	649,1
Decremento dell'età di pensionamento (-1 anno)	646,0
Incremento della longevità (+1 anno)	647,6
Decremento della longevità (-1 anno)	647,6
Assunzioni del precedente esercizio	622,5
Assunzioni economiche del precedente esercizio e nuove assunzioni demografiche	619,9

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie Rilasciate	4	9
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	377	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	377	-
<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>9</b>

Nella sottovoce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" sono stati contabilizzati gli accantonamenti per fronteggiare il rischio di retrocessione somme ai clienti a seguito dell'estinzione anticipata di operazioni CQS (già avvenute in passato o non ancora verificatesi). Gli accantonamenti in oggetto sono stati effettuati a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-383/18 (c.d. «Lexitor») del giorno 11 settembre 2019.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9</b>	-	-	<b>9</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>377</b>	<b>377</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	377	377
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	5	-	-	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4</b>	-	<b>377</b>	<b>381</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3	1	-	4
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	<b>4</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voci 120

Voce non presente.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al precedente esercizio, è composto da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
BPER Banca S.p.A.	10,00%

(\*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>12.000.000</b>	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>12.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>12.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 12.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 12.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>(10.669)</b>	<b>(10.669)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1.665</b>	<b>1.665</b>
C.1 Utilizzi	-	-	1.665	1.665
- copertura perdite	-	-	1.665	1.665
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>(12.334)</b>	<b>(12.334)</b>

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

#### 12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

<b>Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità</b>			
	Valore al 31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>60.000</b>	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	-	<b>A, B</b>	-
<b>Riserve di valutazione</b>	<b>(58)</b>	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>(13.045)</b>	-	-
- Riserva legale	-	<b>B</b>	-
- Riserva straordinaria	-	<b>A, B, C</b>	-
- Riserva FTA	(365)	-	-
- Riserve di utili	(12.334)	-	-
- Altre riserve	(346)	-	-
<b>Totale senza risultato di periodo</b>	<b>46.897</b>	-	-
<b>Quota non distribuibile</b>	-	-	-
<b>Residua quota distribuibile</b>	-	-	-

#### Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>23.345</b>	<b>293</b>	-	<b>23.638</b>	<b>14.879</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	3.320	2	-	3.322	866
e) Società non finanziarie	17.836	290	-	18.126	12.923
f) Famiglie	2.189	1	-	2.190	1.090
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>689</b>	<b>52</b>	-	<b>741</b>	<b>679</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	63	-	-	63	-
e) Società non finanziarie	626	50	-	676	677
f) Famiglie	-	2	-	2	2

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore, oltre a margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipo SBF con la clientela.

La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività complessiva	58.395	97.254
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.702	128.232
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2019 sono composte:

- per Euro 58,4 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;

- per Euro 99,9 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per Euro 10,2 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 54,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 8,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).

Complessivamente al 31 dicembre 2019 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per Euro 57,2 milioni riferiti all'operazione TLTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>168.749</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	108.749
<b>4. Altre operazioni</b>	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di BPER Banca S.p.A.

La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- Euro 43,3 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- Euro 62,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 0,4 milioni relativi alla partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale della società ADV Finance;
- Euro 2,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

*5.. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

Tabella non applicabile

*6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

Tabella non applicabile

*7. Operazioni di prestito titoli*

Tabella non applicabile

*8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Tabella non applicabile

# PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>388</b>	<b>210</b>	<b>X</b>	<b>598</b>	<b>455</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	-	<b>9.861</b>	-	<b>9.861</b>	<b>10.022</b>
3.1 Crediti verso banche	-	190	X	190	237
3.2 Crediti verso clientela	-	9.671	X	9.671	9.785
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>235</b>	<b>235</b>	<b>240</b>
<b>Totale</b>	<b>388</b>	<b>10.071</b>	<b>256</b>	<b>10.715</b>	<b>10.717</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	259	-	259	430
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	8.292	-	8.292	8.476

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 10.715 mila (Euro 10.717 mila nel 2018) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 259 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 10.456 mila

In data 31 gennaio 2019 la Banca ha conseguito l’obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. “eligible loans”) previsto dall’operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell’operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell’operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE applicato allo stock di finanziamento ricevuto. Nel bilancio 2019 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 01/01/2019-31/12/2019 per un ammontare complessivo pari ad Euro 235 mila.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	4.318	4.318	4.485
Beni mobili	-	2.899	2.899	2.998
Beni strumentali	-	1.075	1.075	923
<b>Totale</b>	-	<b>8.292</b>	<b>8.292</b>	<b>8.476</b>

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2019 un saldo negativo pari ad Euro 1.728 mila (Euro 2.010 mila nel 2018).

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.070)	-	(326)	(4.396)	(5.114)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(37)	X	-	(37)	(248)
1.3 Debiti verso clientela	(4.033)	X	(326)	(4.359)	(4.866)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.070)</b>	-	<b>(326)</b>	<b>(4.396)</b>	<b>(5.114)</b>
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>			(22)	(22)	-

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tabella non applicabile

#### 1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi passivi finanziari leasing RE	19	-
Interessi passivi finanziari leasing MI	2	-
Interessi passivi finanziari leasing BO	1	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

### Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Garanzie rilasciate	20	23
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione individuali di portafogli	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	8	28
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	8	28
d) Servizi di incasso e pagamento	287	314
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	79	77
j) Altri servizi	1.680	1.320
<b>Totale</b>	<b>2.074</b>	<b>1.762</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella non applicabile.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(5)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(86)	(98)
e) altri servizi	(1.238)	(893)
<b>Totale</b>	<b>(1.327)</b>	<b>(996)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizioni

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	-	53	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	53	-	53	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.948	(1.301)	647	821	28	793
2.1 Titoli di debito	1.899	(1.301)	598	782	28	754
2.2 Finanziamenti	49	-	49	39	-	39
<b>Totale attività</b>	<b>2.001</b>	<b>(1.301)</b>	<b>700</b>	<b>822</b>	<b>28</b>	<b>794</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Voce non presente.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	6	-	6	20
- Finanziamenti	-	-	-	6	-	6	20
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(1.020)	(1.099)	(2.387)	106	2.058	(2.342)	(1.637)
- Finanziamenti	(988)	(1.099)	(2.387)	106	2.058	(2.310)	(1.637)
- Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	(32)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.020)</b>	<b>(1.099)</b>	<b>(2.387)</b>	<b>112</b>	<b>2.058</b>	<b>(2.336)</b>	<b>(1.617)</b>



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	-	-	-	74	-	74	(229)
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	74	-	74	(229)

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

Voce non presente

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(3.343)</b>	<b>(3.185)</b>
a) salari e stipendi	(2.327)	(2.298)
b) oneri sociali	(707)	(685)
c) indennità di fine rapporto	(53)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(100)	(51)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(74)	(83)
- a contribuzione definita	(74)	(83)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(82)	(68)
<b>2) Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(399)</b>	<b>(400)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>9</b>	-
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.733)</b>	<b>(3.585)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2019
<b>Personale dipendente</b>	<b>49</b>
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	13
c) Restante personale dipendente	35
<b>Altro personale</b>	<b>0</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce in oggetto è composta da costi per: mensa (Euro 27 mila), formazione del personale (Euro 21 mila), assicurazioni (Euro 32 mila) e ed altre spese per il personale (Euro 2 mila).

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Sistemi informativi, hardware e software	(979)	(946)
Consulenze e compensi a professionisti	(401)	(409)
Consulenze operazioni straordinarie	(334)	-
Servizi di back office	(463)	(382)
Affitti e spese condominiali	(92)	(284)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(158)	(268)
Contributi al FITD	(294)	(231)
Legali e notarili	(209)	(183)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(85)	(134)
Imposte e tasse	(129)	(126)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(77)	(104)
Auto aziendali	(85)	(97)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(51)	(82)
Contributi associativi e di vigilanza	(119)	(78)
Promozione	(23)	(75)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(36)	(69)
Assicurazioni	(69)	(63)
Materiale vario ad uso ufficio	(46)	(39)
Manutenzioni varie	(43)	(38)
Reti e servizi interbancari	(37)	(38)
Spese specifiche prodotto CQS	(32)	(17)
Spese di trasporto e spedizioni	(17)	(21)
Costi up-front cartolarizzazione	(336)	-
Altre spese	(205)	(140)
<b>Totale</b>	<b>(4.320)</b>	<b>(3.824)</b>

L'esercizio 2019 è stato impattato negativamente da componenti di costo straordinarie pari ad Euro 670 mila, così suddivise:

- consulenze per operazioni straordinarie: Euro 334 mila;
- costi up-front per la nuova operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019": Euro 336 mila.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

*11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fidejussioni rilasciate	5	(2)
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>(2)</b>

*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Tabella non applicabile.

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Potenziali oneri sentenza "Lexitor"	(377)	-
<b>Totale</b>	<b>(377)</b>	<b>-</b>

La voce registra gli accantonamenti per fronteggiare il rischio di retrocessione somme ai clienti a seguito dell'estinzione anticipata di operazioni CQS (già avvenute in passato o non ancora verificatesi). Gli accantonamenti in oggetto sono stati effettuati a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-383/18 (c.d. «Lexitor») del giorno 11 settembre 2019.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	<b>(321)</b>	-	-	<b>(321)</b>
- di proprietà	(176)	-	-	(176)
- diritti d'uso acquisti con leasing	(145)	-	-	(145)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(321)</b>	-	-	<b>(321)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	<b>(96)</b>	-	-	<b>(96)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(96)	-	-	(96)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(96)</b>	-	-	<b>(96)</b>

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

## Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Proventi di gestione	2.801	2.869
Oneri di gestione	(2.571)	(2.512)
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>357</b>

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposta di bollo virtuale	(640)	(590)
Assicurazioni	(974)	(1.183)
Sopravvenienze passive	(145)	(70)
Sanzioni amministrative/fiscali	(2)	(1)
Cartolarizzazioni SPV	(281)	(215)
Migliorie su beni di terzi	(20)	(23)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(480)	(386)
Fondo garanzia PMI	(27)	(44)
Altri oneri	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(2.571)</b>	<b>(2.512)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Recupero spese assicurazione	974	1.183
Recupero imposta di bollo virtuale	630	579
Indennizzi vari da cespiti in leasing	62	88
Recupero oneri vari su contratti di leasing	565	457
Sopravvenienze attive	152	212
Penali estinzione anticipata leasing	297	274
Fondo garanzia PMI	32	43
Cartolarizzazioni (SPV)	68	-
Altri proventi	21	33
<b>Totale</b>	<b>2.801</b>	<b>2.869</b>

#### Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Voce non presente.

#### Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Voce non presente.

#### Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Voce non presente.

## Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	<b>18</b>	<b>25</b>
- Utile da cessione	18	25
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>18</b>	<b>25</b>

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	178	248
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	178	248

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	(3.089)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	1.166
<b>Totale</b>	<b>(3.089)</b>	<b>1.166</b>
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>849</b>	<b>(65)</b>
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	27	176
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(295)	(26)
- mancata iscrizione imposte anticipate sulla perdita fiscale	(581)	-
- azzeramento Irap	-	(85)
<b>Subtotale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- movimentazione imposte anticipate/differite	178	-
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)</b>	<b>178</b>	<b>-</b>

**Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

Voce non presente.

**Sezione 21 – Altre informazioni**

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

**Sezione 22 – Utile per azione**

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

# PARTE D

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(2.911)</b>	<b>(1.666)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(3)</b>	<b>14</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(4)	19
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	(5)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.537</b>	<b>(1.686)</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-



	c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.297	(2.519)
	a) variazioni di fair value	1.091	(2.678)
	b) rigiro a conto economico	1.206	159
	- rettifiche per rischio di credito	(74)	-
	- utili/perdite da realizzo	1.280	159
	c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(760)	833
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.534</b>	<b>(1.672)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>(1.377)</b>	<b>(3.338)</b>

## PARTE E

# INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* della Società.

### GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle linee guida strategiche ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, sono poste in essere soluzioni organizzative tali da:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli operativi e direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite prontamente;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata da:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business* incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di

- rischio-rendimento assegnati, definendo adeguate metodologie di misurazione degli stessi;
- controlli di conformità o di *compliance* (o di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
  - controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
  - controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico. Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente la Banca aderisce alle attività di *auditing* consortile.

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle sopra indicate funzioni di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

#### Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal regolamento "Poteri Delegati". Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

#### Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011 con finalità di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati al nuovo prodotto.

#### Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed *ALM* (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed *ALM* è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e *ALM* è l'Amministratore Delegato.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in “*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*”.

### Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato Consultivo sui Controlli Interni, istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 21/12/2017, è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarità esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l'impostazione sopra descritta la Banca fornisce a tutti i livelli ed ai propri collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2019 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta tuttora il “*core business*” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. A partire dalla fine dell'esercizio 2017, oltre alla “storica” operatività *leasing* e allo sviluppo dei prodotti “tipicamente bancari”, è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento) con lo sviluppo di uno specifico canale e rete agenziale. L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Emilia Romagna e Lombardia), ma anche attraverso il canale *on-line* soprattutto per quel che riguarda la raccolta tramite i conti deposito.

La distribuzione del prodotto “Leasing” avviene prevalentemente tramite Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi ed altri Intermediari Bancari.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di strutturazione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito “puro”, vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi all’attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione\area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Alla luce della significatività di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l’insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L’attuazione dell’ICAAP/ILAPP (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” / “*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*”), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dalla Rete Commerciale, dall’Ufficio Crediti, dall’Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso e dalla Divisione CQS;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell’ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell’Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell’ambito delle proprie attività di auditing.

Le funzioni di controllo dipendendo dal Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di I livello dipendono dall’Amministratore Delegato, il quale coordina l’Area Crediti e Tesoreria (che comprende l’Ufficio Crediti) e l’Area Operativa (che comprende l’Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell’operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente; tali fasi sono espletate mediante specifiche procedure del sistema informativo e tramite la raccolta di ulteriori informazioni estratte da banche dati esterne.

Il sistema informativo consente la rilevazione automatica dell’organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal regolamento “Poteri Delegati”, incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e di gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, da situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea, dallo scoring attribuito dal modello di rating consortile, da indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-Provider e da analoga ed appropriata documentazione.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia, Regolamento *Risk Management*).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto (riscatto).

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

La Banca ha messo in atto, negli ultimi esercizi, politiche del credito volte a mitigare quanto più il rischio di credito, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia MCC).

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate e può dare disposizioni agli altri uffici competenti circa l'atteggiamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarla in relazione alle nuove situazioni: a tale scopo predispone adeguata reportistica che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'ufficio Controllo Crediti e Contenzioso con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate, dettagliandole per tipologia (leasing immobiliare, strumentale, impieghi banca, etc..) e per status creditizio (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) e specificando i relativi dati analitici quali l'esposizione al momento dell'analisi, le esposizioni assistite da garanzie, l'attività svolta, il valore di perizia, etc..

La Funzione *Risk Management* analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza, con frequenza trimestrale:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);

- grandi esposizioni (anche tramite una specifica relazione effettuata in collaborazione con il Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria);
- svalutazione collettiva IFRS 9;
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi crediti per SAE, Ateco e geolocalizzazione del credito,
- concentrazione dei crediti vivi.

Annualmente, la funzione Risk Management effettua inoltre una dettagliata verifica su vari aspetti afferenti al rischio di credito, tra cui l'adeguatezza e la congruità del processo di svalutazione dei crediti non-performing e rendiconta le risultanze ottenute al Consiglio di Amministrazione.

Applicando il principio di prudenzialità ed al fine del rispetto delle norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche.

A tal riguardo, nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica). Il sistema di svalutazione dei crediti *performing* è invece definito specificatamente all'interno del Regolamento IFRS9.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.354	4.695	4.200	32.994	392.589	<b>442.832</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	10.418	37.086	<b>47.504</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>8.354</b>	<b>4.695</b>	<b>4.200</b>	<b>43.412</b>	<b>429.675</b>	<b>490.336</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>11.929</b>	<b>10.421</b>	<b>2.359</b>	<b>22.4639</b>	<b>426.500</b>	<b>473.672</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.332	6.083	17.249	1.960	429.077	3.494	425.583	<b>442.832</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	47.683	179	47.504	<b>47.504</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>23.332</b>	<b>6.083</b>	<b>17.249</b>	<b>1.960</b>	<b>476.760</b>	<b>3.673</b>	<b>473.087</b>	<b>490.336</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>30.782</b>	<b>6.074</b>	<b>24.708</b>	<b>2.216</b>	<b>451.861</b>	<b>2.897</b>	<b>448.964</b>	<b>473.672</b>



Si evidenzia che al 31 dicembre 2019 sono state effettuate cancellazioni parziali (c.d. “write-off”) per Euro 1.960 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l’analisi dell’anzianità dello scaduto per quanto riguarda le “esposizioni scadute non deteriorate” e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria.

*A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.415	1.842	624	5.806	10.235	8.072	21	837	16.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.577	2.204	163	1.474	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>12.992</b>	<b>4.046</b>	<b>787</b>	<b>7.280</b>	<b>10.235</b>	<b>8.072</b>	<b>21</b>	<b>837</b>	<b>16.391</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>11.163</b>	<b>368</b>	<b>182</b>	<b>1.211</b>	<b>7.323</b>	<b>2.159</b>	<b>-</b>	<b>842</b>	<b>23.805</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.545</b>	<b>202</b>		-	<b>1.747</b>	<b>1.075</b>	<b>75</b>		-	<b>1.150</b>	<b>6.074</b>		-		<b>6.074</b>	-	-	<b>5</b>	<b>3</b>	-	<b>8.979</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	(168)	-	-	(168)	-	-	-	-	-	-	(168)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	61	(89)		-	(28)	784	20		-	804	1.105	-	-	1.105	-	-	-	(2)	(2)	-	1.877
Modifiche contrattuali senza canc.	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	(928)	-	-	(928)	-	-	-	-	-	-	(928)
Altre variazioni	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.606</b>	<b>113</b>		-	<b>1.719</b>	<b>1.859</b>	<b>95</b>		-	<b>1.954</b>	<b>6.083</b>		-		<b>6.083</b>	-	-	<b>3</b>	<b>1</b>	-	<b>9.760</b>
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	21.576	7.234	1.757	593	588	91
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>21.751</b>	<b>7.234</b>	<b>1.757</b>	<b>593</b>	<b>588</b>	<b>91</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>19.790</b>	<b>16.397</b>	<b>2.904</b>	<b>689</b>	<b>1.458</b>	<b>365</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.441	2	1.439	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	62.261	165	62.096	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>63.702</b>	<b>167</b>	<b>63.535</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>-</b>	<b>63.702</b>	<b>167</b>	<b>63.535</b>	<b>-</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.*

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	13.674	X	5.321	8.353	1.960
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	975	X	78	897	-
b) Inadempienze probabili	5.386	X	690	4.696	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.652	X	348	2.304	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.272	X	72	4.200	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	167	X	4	163	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	43.379	1.406	41.973	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	234	1	233	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	369.678	2.099	367.579	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.703	49	2.654	-
<b>Totale A</b>	<b>23.332</b>	<b>413.057</b>	<b>9.588</b>	<b>426.801</b>	<b>1.960</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	50	X	-	50	-
b) Non deteriorate	X	37.464	-	37.464	-
<b>Totale B</b>	<b>50</b>	<b>37.464</b>	<b>-</b>	<b>37.514</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>23.382</b>	<b>450.521</b>	<b>9.588</b>	<b>464.315</b>	<b>1.960</b>

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Tabella non applicabile

*A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Tabella non applicabile

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>16.722</b>	<b>11.689</b>	<b>2.372</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20	1.203	26
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.086</b>	<b>1.848</b>	<b>4.833</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.406	339	2.825
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.032	-	118
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.648	1.509	1.890
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.134</b>	<b>8.151</b>	<b>2.933</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	811	1
C.2 write-off	1.186	-	-
C.3 incassi	5.948	6.226	2.896
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.114	36
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.674</b>	<b>5.386</b>	<b>4.272</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.516	-	448

*A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>6.751</b>	<b>2.365</b>
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189	629
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.734</b>	<b>1.755</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	488
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	180	x
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	522
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.554	745
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.691</b>	<b>1.183</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	521	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	180
C.4 write-off	1	-
C.5 Incassi	3.201	863
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	968	140
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.794</b>	<b>2.937</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	218

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Tabella non applicabile

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.793</b>	<b>39</b>	<b>1.268</b>	<b>666</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	280	276	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.322</b>	<b>73</b>	<b>463</b>	<b>311</b>	<b>117</b>	<b>4</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.966	63	463	311	66	4
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	356	10	-	-	51	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.794</b>	<b>34</b>	<b>1.041</b>	<b>629</b>	<b>58</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	298	33	7	-	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	291	-	644	613	54	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.188	1	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17	-	390	10	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	6	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.321</b>	<b>78</b>	<b>690</b>	<b>348</b>	<b>72</b>	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	9	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>353.559</b>	<b>345.862</b>	<b>5.841</b>	<b>184.497</b>	<b>300</b>	<b>139.121</b>	-	-	-	-	-	<b>5.346</b>	<b>543</b>	<b>3</b>	<b>8.395</b>	<b>344.046</b>
1.1 totalmente garantite	348.990	341.396	5.841	184.497	-	138.931	-	-	-	-	-	2.800	513	-	8.264	340.846
- di cui deteriorate	20.563	16.242	-	12.742	-	3.000	-	-	-	-	-	293	-	-	207	16.242
1.2 parzialmente	4.569	4.466	-	-	300	190	-	-	-	-	-	2.546	30	3	131	3.200
- di cui deteriorate	394	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291	-	-	-	291
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>1.984</b>	<b>1.984</b>	-	-	-	<b>414</b>	-	-	-	-	-	<b>105</b>	<b>8</b>	-	<b>1.251</b>	<b>1.778</b>
2.1 totalmente garantite	1.387	1.387	-	-	-	195	-	-	-	-	-	105	-	-	1.087	1.387
- di cui deteriorate	50	50	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	25	50
2.2 parzialmente	597	597	-	-	-	219	-	-	-	-	-	-	8	-	164	391
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>10</b>	<b>578</b>	<b>74</b>	<b>504</b>	<b>504</b>
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	10	578	74	504	504
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>10</b>	<b>578</b>	<b>74</b>	<b>504</b>	<b>504</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	-	-	-



## B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie ( di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	684	406	-	-	7.332	4.732	337	183
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	897	78	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.293	505	403	185
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.931	348	373	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	-	118	2	-	-	3.660	60	408	10
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	162	4	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.300	40	19.073	54	136	-	280.308	3.279	54.735	132
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.282	47	605	3
<b>Totale A</b>	<b>55.314</b>	<b>40</b>	<b>19.875</b>	<b>462</b>	<b>136</b>	<b>-</b>	<b>295.593</b>	<b>8.576</b>	<b>55.883</b>	<b>510</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	3.422	-	-	-	27.414	-	6.628	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.464</b>	<b>-</b>	<b>6.628</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2019</b>	<b>55.314</b>	<b>40</b>	<b>23.297</b>	<b>462</b>	<b>136</b>	<b>-</b>	<b>323.057</b>	<b>8.576</b>	<b>62.511</b>	<b>510</b>
<b>Totale A+B 31/12/2018</b>	<b>95.007</b>	<b>164</b>	<b>15.838</b>	<b>233</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>317.766</b>	<b>7.999</b>	<b>46.597</b>	<b>465</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	8.353	5.321	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.696	690	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.200	72	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	408.581	3.504	950	1	21	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>425.830</b>	<b>9.587</b>	<b>950</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>37.514</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2019</b>	<b>463.344</b>	<b>9.587</b>	<b>950</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2018</b>	<b>472.063</b>	<b>8.855</b>	<b>3.139</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	2.430	1.632	5.914	3.673	4	11	5	5
A.2 Inadempienze probabili	219	108	4.452	492	22	10	3	80
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	916	23	1.574	42	187	3	1.523	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	120.691	827	177.632	2.126	92.078	429	18.180	122
<b>Totale</b>	<b>124.256</b>	<b>2.590</b>	<b>189.572</b>	<b>6.333</b>	<b>92.291</b>	<b>453</b>	<b>19.711</b>	<b>211</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	50	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.565	-	22.952	-	4.549	-	398	-
<b>Totale</b>	<b>9.615</b>	<b>-</b>	<b>22.952</b>	<b>-</b>	<b>4.549</b>	<b>-</b>	<b>398</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>133.871</b>	<b>2.590</b>	<b>212.524</b>	<b>6.333</b>	<b>96.840</b>	<b>453</b>	<b>20.109</b>	<b>211</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>117.950</b>	<b>2.591</b>	<b>210.556</b>	<b>5.560</b>	<b>130.566</b>	<b>572</b>	<b>12.991</b>	<b>132</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.302	105	3.216	62	17	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.302</b>	<b>105</b>	<b>3.216</b>	<b>62</b>	<b>17</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/19</b>	<b>60.302</b>	<b>105</b>	<b>3.216</b>	<b>62</b>	<b>17</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/18</b>	<b>29.721</b>	<b>81</b>	<b>2.400</b>	<b>40</b>	<b>479</b>	<b>8</b>	-	-

### B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2017 sono presenti n. 6 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

- |  |              |
|--|--------------|
| a) Ammontare valore di bilancio:                           | 191.955 mila |
| b) Ammontare valore post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR: | 103.933 mila |
| c) Numero:   | 12           |

## C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### *Informazioni di natura qualitativa*

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti *performing* della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti *in bonis* per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore *Finance* S.r.l..

A fronte dei crediti ricevuti Tricolore *Finance* S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti *performing* ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore *Finance* S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo *junior* a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore *Funding* S.r.l.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "*Clean Up Call*" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore *Funding* S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di *leasing* pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: *Senior* (A) pari ad Euro 100.000.000, *Mezzanine* (B) pari ad Euro 20.000.000 e *Junior* (C) pari ad Euro 60.000.000.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (*Senior*) e B (*Mezzanine*) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (*Junior*), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, *originator* dell'operazione.

A seguito dell'integrale rimborso dei titoli di classe A e B, la Banca ha provveduto in data 15 aprile 2019 a riacquistare i crediti residui pari ad Euro 55,8 milioni per chiudere l'operazione.

Nel dicembre 2018 la Banca ha stipulato la quarta operazione di cartolarizzazione denominata "Tricolore 2019"; si tratta di una operazione del tipo "ramp up" con un programma di cessione di crediti *leasing* per Euro 200 milioni in 18 mesi senza rating. In particolare, il 24 dicembre 2018, è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3.844.637,45 alla società veicolo "Tricolore 2019 S.r.l."

Questa operazione consente di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione), migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della quarta operazione (Tricolore 2019) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2019 S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Zenith Service S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, finanzia l'acquisto dei portafogli crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) sono state e saranno sottoscritte da una società del gruppo Banca Intesa e le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state e saranno interamente sottoscritte da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2019 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	No rating	61.062.297	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 0,93%
Classe B (Mezzanine)	No rating	18.510.660	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	24.739.326	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + Add. Return

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2019:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing SpA	3.796.204
<b>Totale portafoglio iniziale</b>		<b>3.796.204</b>
Portafogli ceduti (+)		126.682.271
Crediti riacquistati (-)		3.149.166
Crediti incassati (-)		27.255.515
Fondi svalutazione crediti (-)		626.857
<b>Crediti al 31/12/2019</b>		<b>99.446.936</b>

La tabella che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2019:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2019
Immobili	47,65%	47.389.843
Autoveicoli	34,91%	34.712.673
Nautico	3,58%	3.556.457
Beni strumentali	13,86%	13.787.963
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>99.446.936</b>

L'operazione prevede un periodo di 18 mesi all'interno del quale trimestralmente l'originator potrà cedere ulteriori crediti alla società veicolo fino ad un importo massimo di 200 milioni.

I crediti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 3,8 milioni (auto 1,95% - strumentale 48,76% - immobiliare 49,29%). Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe B e C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed inviato a Banca Italia almeno due volte all'anno. Il rendiconto relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione in base ad uno specifico incarico.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2019 S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Special Purpose Management S.r.l.. La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

## Informazioni di natura qualitativa

### C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	<b>18.511</b>	-	<b>24.739</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	18.511	-	24.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	99.447		4.952	61.062	18.533	24.795	9



#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo “Tricolore 2019 S.r.l.” nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione del tipo “ramp up” attivata nel mese di dicembre 2018, la quale prevede a regime (dopo 18 mesi) un portafoglio massimo di leasing pari ad Euro 200 milioni (operazione “Tricolore 2019”). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per un importo a regime pari ad Euro 2 milioni (saldo al 31/12/2019 pari ad Euro 477 mila), il cui rimborso è previsto alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso inizialmente dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi Euro 24,7 mila, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emessa dallo stesso veicolo per complessivi Euro 577 mila; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest’ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2019 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 637 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

#### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2019 Srl	439	99.633	-	33.146	-	15	-	0%	-	0%

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi dello IAS 39.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

#### E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### *Informazioni di natura qualitativa*

L’operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione Tricolore 2019; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si

è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

*Informazioni di natura quantitativa*

*E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>100.072</b>	<b>100.072</b>	-	<b>439</b>	<b>57.886</b>	<b>57.886</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	<b>100.072</b>	<b>100.072</b>	-	<b>439</b>	<b>57.886</b>	<b>57.886</b>	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>100.072</b>	<b>100.072</b>	-	<b>439</b>	<b>57.886</b>	<b>57.886</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>63.287</b>	<b>63.287</b>	-	<b>971</b>	<b>3.557</b>	<b>3.557</b>	-

*E.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

Tabella non applicabile

*E.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X
1. Titoli di debito	-	-	-	X
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	X
4. Derivati	-	-	-	X
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>101.136</b>	-	<b>101.136</b>	<b>63.619</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	101.136	-	101.136	63.619
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>101.136</b>	-	<b>101.136</b>	<b>63.619</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>57.886</b>	-	<b>57.886</b>	<b>3.557</b>
<b>Valore netto 31/12/2019</b>	<b>43.250</b>	-	<b>43.250</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2018</b>	<b>60.062</b>	-	<b>X</b>	<b>60.062</b>

L'importo di Euro 57.886 mila rappresenta la liquidità residua al 31 dicembre 2019 relativa all'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019".

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

#### *E.4 Operazioni di covered bond*

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Società utilizza il metodo standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale. Pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, la Banca si avvale della procedura di rating consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l'allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di Bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo degli IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*), la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e *lifetime*, per le controparti affidate della Banca e quindi la relativa ECL (*Expected Credit Loss*). Inoltre il rating viene utilizzato dal motore di calcolo IFRS9 per la fase di *staging allocation*, verificando eventuali *downgrade\upgrade* che si dovessero verificare per la clientela oggetto del monitoraggio.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata dell'esposizione della Banca a tali rischi..

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione (HFT – held for trading)

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione (HFT), pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.*

#### Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione del valore attuale (fair value) degli impieghi e della raccolta della Banca.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di Bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Banca (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione, anche in ambito "rischio di tasso".

### Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alle politiche e alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;
- relaziona il “Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato;
- applica scenari di stress sulla base della normativa vigente e sulla base del contesto macroeconomico di riferimento;
- valuta il rischio di tasso di interesse non solo come variazione del valore economico, ma anche come variazione del margine di interesse

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo a copertura dello stesso, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al “rischio tasso” sono:

#### 1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza ( per le posizioni a tasso fisso ) e nella data di revisione del tasso ( per le posizioni a tasso variabile ) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

#### 2. *Rischio di base*

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

#### 3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio tasso e le iniziative poste in essere per mitigare lo stesso vengono discusse e deliberate in sede del “Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery” su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2019 l'esposizione a questo rischio è stata quantificata pari ad Euro 415.094, calcolata applicando sia il modello di “variazione del valore economico” sia il modello di “variazione del margine di interesse” e per entrambi, considerando 6 diversi shock di tasso.

### Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio della Banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

#### *B Attività di copertura del fair value*

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

#### *C Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

#### *D Attività di copertura di investimenti esteri*

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>85.229</b>	<b>333.016</b>	<b>30.042</b>	<b>8.054</b>	<b>22.104</b>	<b>11.061</b>	<b>830</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	31.705	28.540	3.060	87	764	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.520	-	3.060	87	764	-	-
- altri	-	28.185	28.540	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamento a banche	55.042	2.051	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	30.187	299.260	1.502	4.994	22.017	10.297	830	-
- c/c	12.485	-	-	27	-	-	-	-
- altri finanziamenti	17.702	299.260	1.502	4.967	22.017	10.297	830	-
- con opzione di rimborso anticipato	445	23.117	351	719	6.573	8.320	-	-
- altri	17.256	276.142	1.151	4.248	15.444	1.977	830	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>92.703</b>	<b>94.531</b>	<b>79.865</b>	<b>70.522</b>	<b>113.257</b>	<b>172</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	92.630	94.531	22.690	70.522	113.257	172	-	-
- c/c	82.253	42.851	21.981	69.109	109.803	-	-	-
- altri debiti	10.377	51.680	709	1.413	3.454	172	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.377	51.680	709	1.413	3.454	172	-	-
2.2 Debiti verso banche	73	-	57.175	-	-	-	-	-
- c/c	73	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	57.175	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>14.075</b>	<b>242</b>	<b>13</b>	<b>482</b>	<b>6.311</b>	<b>4.515</b>	<b>2.512</b>	-
+ Posizioni lunghe	-	242	13	482	6.311	4.515	2.512	-
- Posizioni corte	14.075	-	-	-	-	-	-	-



## 2 *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento (“mismatch”) temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela fruttiferi sono costituiti quasi interamente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2019 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

### **2.3 Rischio di cambio**

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

## **SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

Sezione non presente in quanto la Banca non opera in derivati.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

#### Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria e la funzione *Risk Management* monitorano nel continuo l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.

L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni. Congiuntamente le funzioni sopra citate propongono all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione le opportune iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding della Banca: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all'interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

#### Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress viene data tempestiva ed esaustiva informativa al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

#### Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

### Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità di Banca Privata Leasing prevede l’osservazione continuativa e sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica del mercato finanziario che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca). Tali analisi vengono monitorate dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti, il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery ed il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal “normale corso degli affari”, ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine. A partire dall’esercizio 2017 la Banca ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da effettuare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale\finanziaria e di liquidità.

### Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

### Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità della Banca ed in particolare le seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor rafforzato di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early warning di crisi sistemica e di crisi specifica;
- flash di tesoreria.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il “Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità inviato a Banca d’Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d’Italia).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>86.666</b>	<b>634</b>	<b>1.136</b>	<b>5.033</b>	<b>13.948</b>	<b>20.348</b>	<b>40.281</b>	<b>192.854</b>	<b>136.965</b>	<b>2.051</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	27	-	21	94	142	20.800	33.890	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	48	-	-	1.456	6.210	1.500	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86.666	634	1.109	4.985	13.927	20.254	38.683	165.844	101.575	2.051
- banche	55.052	-	-	-	-	-	-	-	-	2.051
- clientela	31.614	634	1.109	4.985	13.927	20.254	38.683	165.844	101.575	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>92.656</b>	<b>4.282</b>	<b>4.343</b>	<b>10.214</b>	<b>31.629</b>	<b>86.363</b>	<b>83.422</b>	<b>138.141</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	81.378	3.307	4.343	8.690	26.581	22.096	69.873	109.803	-	-
- banche	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	81.305	3.307	4.343	8.690	26.581	22.096	69.873	109.803	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.278	975	-	1.524	5.048	64.267	13.549	28.338	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>14.306</b>	-	-	-	-	<b>13</b>	<b>482</b>	<b>6.320</b>	<b>7.028</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	14.306	-	-	-	-	13	482	6.320	7.028	-
- posizioni lunghe	231	-	-	-	-	13	482	6.320	7.028	-
- posizioni corte	14.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non è incluso il rischio strategico e reputazionale.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP (Primo Pilastro) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

#### *Identificazione e classificazione dei fattori di rischio*

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, la Banca adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Periodicamente la Funzione Risk Management predispone una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la funzione Risk Management predispose uno specifico report all'attenzione della direzione ed agli eventuali altri organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

**Informazioni di natura quantitativa**

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2019 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>IMPORTO</b>
Indicatore Rilevante 2017	8.747.845
Indicatore Rilevante 2018	9.243.982
Indicatore Rilevante 2019	9.865.748
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	9.285.858
<b>Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)</b>	<b>1.392.879</b>

## SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

## PARTE F

# INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

### Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell’esercizio 2016 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell’Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d’Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 (“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all’aggiornamento della Circolare n. 154 (“Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”).

L’introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali calcolati al 31 dicembre 2019 non sono più impattati da disposizioni transitorie.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2019 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano strategico sull’orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un’analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l’intero processo



viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(13.045)	(11.379)
- di utili	(13.045)	(11.379)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(13.045)	(10.669)
- altre	-	(710)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(58)	(1.592)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16)	(1.553)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(42)	(39)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.911)	(1.666)
<b>Totale</b>	<b>43.986</b>	<b>45.363</b>

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 44 milioni, in diminuzione del 3% rispetto al 31 dicembre 2018 (saldo pari ad Euro 45,4 milioni).

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	195	(195)	199	(1.791)
2. Titoli di capitale	-	-	5	-
3. Finanziamenti	-	(16)	34	-
<b>Totale</b>	<b>195</b>	<b>(211)</b>	<b>238</b>	<b>(1.791)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.592)</b>	<b>5</b>	<b>34</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.156</b>	-	-
2.1. Incrementi di fair value	855	-	-
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.301	X	-
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>564</b>	<b>5</b>	<b>50</b>
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	50
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	74	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	21	5	-
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	469	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16)</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Piani a benefici definiti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(39)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3</b>
3.1 Perdite attuariali	3
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(42)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2019 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

#### 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.

Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 41,6 milioni al 31 dicembre 2019 (Euro 43 milioni al 31 dicembre 2018).

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

## B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>43.986</b>	<b>45.363</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(48)	(103)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>43.938</b>	<b>45.260</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(2.319)	(2.295)
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>41.619</b>	<b>42.965</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>41.619</b>	<b>42.965</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% per il 2019).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
  - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2019 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	2,50%	1,70%	0,00%	8,70%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	2,50%	2,25%	0,00%	10,75%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	2,50%	3,00%	0,00%	13,50%

Al 31/12/2019 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 13,06% a livello individuale, e rispettivamente pari al 14,18%, 14,39%, 14,62% a livello consolidato (Privata Holding).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>507.792</b>	<b>495.839</b>	<b>301.209</b>	<b>276.237</b>
1. Metodologia standardizzata	507.792	495.839	301.209	276.237
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>24.097</b>	<b>22.099</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			-	-
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			-	-
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>1.393</b>	<b>1.246</b>
1. Metodo base			1.393	1.246
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			-	-
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>25.490</b>	<b>23.345</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			318.620	291.806
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,062%	14,724%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,062%	14,724%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,062%	14,724%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano del 2,4% tra il 31 dicembre 2019 (Euro 507,8 milioni) ed il 31 dicembre 2018 (Euro 495,8 milioni). Si registra anche una variazione in aumento del 9% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2019 (Euro 301,2 milioni) ed il 31 dicembre 2018 (Euro 276,2 milioni).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 13,062% al 31 dicembre 2019 (14,724% al 31 dicembre 2018).

## PARTE G

# OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

---

Nell'esercizio 2019 la Banca Privata Leasing S.p.A. ha avviato un progetto di Aggregazione con l'intermediario finanziario ADV Finance che ne prevede l'acquisto totalitario. Il rationale di tale Aggregazione coincide con la volontà di BPL di rafforzare la propria attività nel settore dei finanziamenti CQS.

Si riportano di seguito i principali eventi correlati a tale operazione straordinaria:

- in data 13 maggio 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un "Term Sheet" non vincolante volto ad indicare i principali termini e condizioni sulla base dei quali realizzare il progetto di Aggregazione;
- sempre in data 13 maggio 2019, BPL ed i Soci di ADV Finance hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di BPL di una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di ADV Finance, da perfezionarsi a mezzo di trasferimento di due distinte tranches di azioni: (i) la prima pari al 9,9% del capitale sociale di ADV Finance; (ii) la seconda pari al 10% di ADV Finance, da perfezionarsi in sede di closing dell'Aggregazione e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in esecuzione del suddetto contratto di compravendita, in data 16 maggio 2019 BPL ha acquisito una partecipazione del 9,9% nel capitale sociale di ADV Finance;
- in data 31 ottobre 2019, BPL ha approvato un Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2019-2023;
- in data 4 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un Accordo Quadro, finalizzato a disciplinare i termini e le condizioni per l'ingresso dei Soci di ADV Finance nel capitale sociale di BPL. Gli stessi, inoltre, hanno negoziato un Patto Parasociale che sarà sottoscritto al closing dell'Aggregazione, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in data 7 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed il socio di riferimento di BPL hanno inviato all'Organo di Vigilanza l'Istanza unitaria di aggregazione tra BPL ed ADV Finance;
- in data 18 dicembre 2019, l'Organo di Vigilanza ha comunicato la sospensione del procedimento autorizzativo, con la finalità di ottenere ulteriori informazioni in merito agli sviluppi attesi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) nella causa C-383/18 (c.d. caso "Lexitor");
- in data 18 marzo 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2020-2024, volto a recepire il nuovo contesto che si sta delineando nel settore del credito al consumo post caso "Lexitor");
- In data 20 marzo 2020, i Soci hanno sottoscritto un Addendum all'Accordo Quadro anche al fine di far fronte alle conseguenze operative derivanti dall'applicazione del principio di diritto chiarito dalla sopra citata sentenza "Lexitor", tenendo in considerazione anche le richieste formulate dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 18 dicembre 2019;
- sempre in data 20 marzo 2020, BPL ha inviato all'Organo di Vigilanza l'aggiornamento della documentazione (si segnala in particolare l'Addendum all'Accordo Quadro ed il nuovo Piano Strategico di Gruppo) al fine di far decorrere nuovamente i termini autorizzativi relativi all'operazione di Aggregazione con ADV Finance.

## PARTE H

# OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti



collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e fondi propri di vigilanza superiore al 5% dei fondi propri di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	TOTALE
BENEFICI A BREVE TERMINE	352	48	400
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>352</b>	<b>48</b>	<b>400</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle Parti Correlate come definite dallo IAS 24, e di quei soggetti non Parti Correlate ai sensi dello IAS 24 che sono state inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile alla famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali (cassa e fuori bilancio) in essere al 31 dicembre 2019:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	IMPEGNI E GARANZIE	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA				
ESONENTI AZIENDALI	-	-	-	-	585	-
CONTROLLANTE	-	-	-	-	4.965	-
ALTRE PARTI CORRELATE	1.431	422	408	1.330	7.696	-
<b>TOTALI</b>	<b>1.431</b>	<b>422</b>	<b>408</b>	<b>1.330</b>	<b>13.246</b>	<b>-</b>

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2019:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED AMMORTAMENTI	SPESE PER IL PERSONALE
ESONENTI AZIENDALI	4	25	-	-	400
CONTROLLANTE	-	28	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	31	52	1	218	-
<b>TOTALI</b>	<b>35</b>	<b>105</b>	<b>1</b>	<b>218</b>	<b>400</b>

Nell'esercizio 2019 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 4 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2019:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
ESONENTI AZIENDALI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	1.925	1.709
<b>TOTALI</b>	<b>1.925</b>	<b>1.709</b>

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha contabilizzato perdite su crediti.

# **PARTE I**

## **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L

# INFORMATIVA DI SETTORE

---

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Banca non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

# PARTE M

## INFORMATIVA SUL LEASING

---

### Sezione 1 – Locatario

Al 31/12/2019 la Banca ha in essere n. 3 contratti di leasing immobiliare iscritti come diritti d'uso tra le attività materiali in base all'IFRS16. Si rimanda pertanto alla sezione di bilancio delle rispettive voci: attività materiali e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ad Euro 5 mila).

### Sezione 2 – Locatore

#### Informazioni qualitative

La Banca effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore. L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su immobili, beni strumentali, auto e, in misura minore, nel comparto nautico.

La realtà sostanziale e finanziaria dei contratti di leasing finanziario è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del locatario. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto per i contratti di leasing immobiliare e nautico ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la Banca può richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli o su depositi) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Possono essere previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'acquisto.

Infine, i rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing finanziario sono gestiti:

- per i beni strumentali mediante la sottoscrizione di una polizza del tipo "All Risk", offerta anche dalla Banca in convenzione ;
- per gli autoveicoli attraverso la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa per incendio e furto, offerta anche dalla Banca in convenzione;
- per i beni immobiliari e nautici, secondo quanto disposto contrattualmente, vi è l'obbligo per il locatario di sottoscrivere una copertura assicurativa.

Al 31/12/2019 la Banca ha in essere n. 5.394 contratti di leasing finanziario per un controvalore lordo pari ad Euro 322,4 milioni, così suddivisi per comparto:

- Immobiliare: Euro 198,5 milioni
- Auto: Euro 78 milioni
- Strumentale: Euro 36,8 milioni
- Nautico: Euro 9,1 milioni

Nelle Parti B e C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sui finanziamenti, sugli interessi attivi per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Si rimanda alle specifiche sezioni del presente bilancio per maggiori dettagli.

## Informazioni quantitative

### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si riportano di seguito i dati di stato patrimoniale e di conto economico riferiti al leasing finanziario:

Stato Patrimoniale	31/12/2019	31/12/2018
Saldo lordo	322.407	313.678
Fondi svalutazione	(8.171)	(7.642)
<b>Saldo netto</b>	<b>314.236</b>	<b>306.036</b>

Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi	8.292	8.475
Commissioni attive	853	935
Rettifiche di valore nette	(1.663)	(828)
<b>Totale</b>	<b>7.482</b>	<b>8.582</b>

### 2. Leasing finanziario

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2019					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	
		di cui: valore residuo garantito				
- a vista	14.780	3.612	2.922	-		
- fino a 3 mesi	324	13.890	13.890	2.208	16.098	2.208
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.013	43.775	43.775	6.370	50.145	6.370
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.277	147.801	147.801	18.546	166.347	18.546
- oltre 5 anni	2.005	85.504	85.504	8.913	94.417	8.913
- durata indeterminata	-	6.277	6.277	-	6.277	-
<b>Totale</b>	<b>22.399</b>	<b>300.859</b>	<b>300.169</b>	<b>36.037</b>	<b>336.896</b>	<b>36.037</b>

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione

Fasce temporali	31/12/2018					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	16.982	4.310	3.835	-	4.310	-
- fino a 3 mesi	306	13.222	13.222	2.224	15.446	2.224
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.106	41.218	41.218	6.443	47.661	6.443
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.671	143.849	143.849	18.987	162.836	18.987
- oltre 5 anni	3.139	82.522	82.522	8.844	91.366	8.844
- durata indeterminata	-	1.353	1.353	-	1.353	-
<b>Totale</b>	<b>27.204</b>	<b>286.474</b>	<b>285.999</b>	<b>36.498</b>	<b>322.972</b>	<b>36.498</b>

## 2.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione e nelle precedenti Parti B e C del presente bilancio.

## 3. Leasing operativo

La Banca non è attiva nel segmento del leasing operativo.



# **ALLEGATO COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

---

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 67.596. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 17.905. Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'Iva ed il contributo Consob.

KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della  
Banca Privata Leasing S.p.A.*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Privata Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescaia Roma Torino Treviso  
Trieste Venezia Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.345.000,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709800159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709800159  
VAT number IT00709800159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio" paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €388 milioni e rappresentano il 76,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €2,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>principali assunzioni e variabili considerate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li> </ul>

***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Privata Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### *Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14*

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Gli Amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità



Banca Privata Leasing S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2019

della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini  
Socio

---

## **Relazione del Collegio Sindacale**

**all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.**

**ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

Milano, 14 aprile 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

\* \* \*

### **Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance**

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente) e dai Sindaci effettivi, dott. Paolo Caselli e dott. Stefano Montanari. Sono sindaci supplenti il dott. Luca Golfieri e il dott. Paolo Salvarani.

Il Collegio Sindacale si è riunito sei volte nel corso del 2019. I componenti effettivi del Collegio Sindacale hanno, inoltre, partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'unica Assemblea degli Azionisti del 2019, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

### **Attività di vigilanza**

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, è chiamato a: (i) informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio della Banca e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitorare la



revisione legale del bilancio d'esercizio; (v) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Banca.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

***i) Esito della revisione legale e relazione aggiuntiva e processo di informativa finanziaria***

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, predisposta ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti per la Banca, illustrativa del giudizio, degli elementi alla base del giudizio, degli aspetti chiave della revisione contabile (classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela), delle altre informazioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs. 39/2010, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea.

Dalla relazione il Collegio Sindacale ha altresì preso atto:

- dei giudizi riportati, dai quali emerge che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015;
- del giudizio di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

***ii) Efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio***

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo (*Compliance* e *Antiriciclaggio*, *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali

nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

**iii) Revisione legale dei conti**

Il Collegio Sindacale ha periodicamente preso contatti con la società "KPMG S.p.A.", ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

**iv) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la società "KPMG S.p.A." ha percepito l'importo di €67.596 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad €17.905. Il tutto oltre spese, IVA e contributo Consob.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi dalla società "KPMG S.p.A." a favore della Banca – in linea con l'anno precedente – non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della società di revisione.

**Operazioni con parti correlate**

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non hanno comportato operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del vigente "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali".

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice civile.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

**Bilancio di esercizio**

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2019 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all'esito della riunione

---

consiliare del 25 marzo 2020. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società "KPMG S.p.A.", si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio nonché sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad €2.910.791, in peggioramento rispetto alla perdita di €1.665.678 al 31 dicembre 2018, da coprire mediante "riserva perdite portate a nuovo", alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2019 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell'esercizio, ammonta ad €43,9 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a €45,3 milioni circa).

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha ulteriori rilievi da formulare.

#### **Relazione sulla gestione**

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Nella relazione, l'Organo amministrativo ha dato atto, tra l'altro, dell'andamento dell'operazione di cartolarizzazione stipulata nel mese di dicembre 2018, che presentava un saldo al 31 dicembre 2019 di crediti cartolarizzati pari a €100,1 milioni (al netto dei rimborsi e delle estinzioni anticipate) e €57,9 milioni di liquidità ricevuta a seguito della cessione delle *Senior Notes*. Inoltre, il principio contabile "IFRS 16", che ha sostituito dal 1° gennaio 2019 il principio "IAS 17", ha comportato un

incremento di attività e passività pari, riconducibile alle “Attività materiali” e alle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, mentre non sono stati registrati effetti nel patrimonio netto e non si è proceduto, come consentito, all’applicazione retrospettiva delle nuove regole contabili agli analoghi periodi di confronto dell’esercizio 2018.

L’Organo amministrativo ha altresì messo in risalto il progetto di aggregazione con l’intermediario finanziario ADV Finance che ne prevede l’acquisto totalitario, al fine di rafforzare l’attività della Banca nel settore dei finanziamenti CQS. Tale progetto assume importanza strategica essenziale per le prospettive della Banca, come indicato nel Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024, approvato dal Consiglio in data 18 marzo 2020.

Ad esito dell’esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

#### Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all’andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall’Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento dell’assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l’esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il sistema delle deleghe interne è razionale e coerente con la struttura organizzativa.

---

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Da ultimo, si dà atto, con riferimento all'emergenza epidemiologica da Coronavirus "Covid-19", che la Banca ha fin da subito agito nel rispetto delle norme vigenti organizzando il lavoro da remoto per garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle controparti coinvolte.

\* \* \*

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società "KPMG S.p.A.", e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. il Collegio Sindacale

il Presidente

